

COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 26/10/2010

Trascrizione eseguita a cura della



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 26/10/2010

Inizio lavori ore 11,10

La Dott.ssa Giovine procede all'appello.

Sindaco: presente

Alvino: assente

Ambrosino: presente

Anniciello: presente

Benincasa: assente

Borriello Antonio: presente

Borriello Ciro: assente

Caccavale: assente

Carbone: assente

Carotenuto: presente

Centanni: presente

Cigliano: assente

Cilenti: presente

De Masi: assente

De Simone: presente

D'Esposito: presente

Di Marzio: presente

Fellico: presente

Fiola: presente

Fucito: presente

Funaro: presente

Galiero: presente

Giordano: presente

Giudice: assente

Guerriero: assente

Impegno: presente

Lamura: assente
Lanzotti: assente
Lucci: assente
Lupo: presente
Malvano: assente
Mansueto: assente
Mastranzo: assente
Migliaccio: assente
Minisci: assente
Minopoli: assente
Monaco: assente
Montemarano: assente
Moretto: presente
Moxedano: assente
Nicodemo: presente
Nonno: assente
Palladino: presente
Palmieri: assente
Palomba: assente
Parisi: presente
Renzullo: presente
Russo: presente
Sannino Gaetano: presente
Sannino Pasquale: assente
Santoro: assente
Scala: presente
Schifone: assente
Signoriello: assente
Simeone: presente
Varriale Ciro: presente
Varriale Salvatore: assente
Venanzoni: presente
Verde: presente

Vitobello: assente

Zimbaldi: presente

PRESIDENTE IMPEGNO

Presenti 31 Consiglieri su 61, la seduta è valida in seconda convocazione, nomino gli scrutatori i Consiglieri Funaro, Nicodemo e Santoro. Ha giustificato la sua assenza il Consigliere Ciro Borriello. Allora, Consiglieri per favore, un attimo di attenzione, allora comunico all'aula che l'ultimo Consiglio si è svolto sull'atto deliberativo in discussione ovvero sul Piano per la diffusione sui prodotti editoriali etc. già è avvenuta la relazione e la discussione generale e la replica dell'Assessore, pertanto adesso discutiamo degli emendamenti presentati. Poi si è riunita la Commissione competente, eventualmente il Presidente o i membri della Commissione illustreranno anche un po' il lavoro, volevo però informare l'aula che iniziamo dagli emendamenti. Prego Consigliere Galiero per dire il lavoro della Commissione come è andato.

CONSIGLIERE GALIERO

Sì, grazie Presidente. No, le Commissioni congiunte Sviluppo e Innovazione e Attività Produttive si sono riunite e hanno fatto un buon lavoro di valutazione...

PRESIDENTE IMPEGNO

Consiglieri innanzitutto sta parlando il Presidente Galiero, poi quando ha finito il Consigliere Galiero lei può parlare! E che c'entra i suoi documenti mica hanno la priorità assoluta, sta parlando il Consigliere Galiero, faccia finire il Consigliere Galiero e poi affrontiamo l'altro tema. Prego Presidente.

CONSIGLIERE GALIERO

Sì, infatti volevo dire che le Commissioni congiunte Attività Produttive presiedute dal Consigliere Anziano Ambrosino e Sviluppo e Innovazione presieduta da me praticamente, hanno fatto un buon lavoro di valutazione degli emendamenti e hanno proceduto a recepire il parere dell'Amministrazione, degli uffici per quanto riguarda diciamo... Poi hanno praticamente fatto un lavoro di verifica... Posso? Presidente posso? Hanno fatto un lavoro di verifica per quanto

riguarda diciamo la materia e hanno accorpato l'ordine di cronologia diciamo gli emendamenti che erano simili per materia per cui si è fatta una grande scrematura e anche una riduzione diciamo degli stessi per cui naturalmente io penso che le Commissioni congiunte consegnino all'aula consiliare un buon lavoro che di semplificazione anche diciamo di quello che era stato poi, come dire, il mandato che il Consiglio aveva dato alle stesse Commissioni. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie, grazie a lei. Prego Consigliere Ambrosino sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Grazie Presidente. Io ho presentato credo di conoscere... No, perché sembra che era in prosiegua quindi io non credo, secondo me è riconvocato il Consiglio, Presidente pure su questa cosa insomma... Allora stabiliamo prima una cosa perché poi ci perdiamo nelle regole, nelle seconde convocazioni ci perdiamo, questo è un nuovo Consiglio convocato non è la continuazione del Consiglio convocato in prima convocazione, è un altro Consiglio Comunale convocato in seconda convocazione, per cui dovrebbe iniziare da capo il Consiglio Comunale nel senso che si dovrebbero fare anche gli articoli 37! Lei sta confondendo la seconda convocazione con i Consigli in prosiegua che è un'altra cosa, va bè, ma visto che non c'erano gli articoli 37 però la prego di verificare questa cosa. Io le ho presentato anche in modo inusuale una pregiudiziale sulla discussione della delibera, o meglio ancora una sospensiva sulla discussione della delibera pur sapendo benissimo che il Consiglio Comunale già ha svolto la relazione dell'Assessore, la replica e siamo nella fase emendativa, io comunque ho ritenuto opportuno presentare una questione sospensiva e per quale motivo? E qua se posso avere l'attenzione dei colleghi. Perché signor Presidente da una mia verifica e mi sono fermato signor Sindaco alla prima pesante anomalia della delibera, che ho potuto riscontrare soltanto negli ultimi giorni, che nell'elenco allegato alla delibera alla pagina trentuno dell'elenco delle edicole esistenti in città, le 477 edicole esistenti in città, ma se voi mi ascoltate... Ma tu hai sentito il mio intervento? Ma se tu non senti Antò ma che vuoi da me... Io ripetere un'altra volta? Sembri il magliaro...

PRESIDENTE IMPEGNO

Consigliere, Consigliere... i termini...

CONSIGLIERE BORRIELLO

Magliaro sarai tu e tutti quelli come te e non ti permettere più di pronunciare una cosa...

PRESIDENTE IMPEGNO

In ogni caso fare le maglie è un mestiere dignitoso! Detto questo, prego e con i termini giusti.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Era detto in tono scherzoso. Allora, collega Borriello se lei mi ascolta io ho presentato una sospensiva per la discussione della delibera e per quale motivo? Perché mi sono accorto soltanto nei giorni scorsi, un paio di giorni fa scorrendo l'elenco delle edicole allegato alla delibera del Consiglio Comunale, che... Perché poi a un certo punto mi sono fermato perché ho pensato che magari potesse essere qualcosa di più esteso, non ho avuto il tempo per poter verificare tutte le 477 delibere, ma mi sono accorto che la delibera che è questa edicola di proprietà... Va bè, non dico il nome per una questione di privacy, ma che si trova a Piazza Dante, dovrebbe trovarsi a Piazza Dante angolo vico Bagnara, in realtà è una edicola che non esiste, non c'è! E quindi noi ci troveremmo a votare, a ufficializzare delle delibere che al momento non ci sono, e siccome probabilmente il collega Borriello non mi crederà che questa edicola non c'è io mi sono preoccupato signor Sindaco di fare delle fotografie del sito, cioè del luogo di Piazza Dante angolo via Bagnara, dove non c'è l'edicola. E allora scusate la domanda semplice come si fa, lo chiedo anche al Segretario Generale, votare un atto a cui è allegato un elenco di edicole di cui alcune di queste edicole non esistono proprio, ma di che cosa stiamo parlando? Se quell'edicola non c'è più e qua viene detto che c'è un edicola, eccola qua, questo è Piazza Dante e questo è angolo via Bagnara, dove qualche volta siete andati a mangiare le pizette insomma di "vac e press" per intenderci e se a questo aggiungiamo

che chiaramente le edicole se la delibera passa così com'è comunque resterà una restrizione nell'apertura di nuove edicole, ho provato a cercare su internet è un'edicola del genere che trovasi in un'altra parte della città, viene messa in vendita, edicola in vendita, a ben 270 mila euro. Eccola qua, sempre non faccio il nome, 270 mila euro per la cessione di una licenza per edicole. 270 mila euro, se ti interessa! Mi sembra onestamente questo elenco come minimo insomma siccome abbiamo un corpo di Polizia Municipale è possibile sapere signor Presidente prima che discutiamo di questa delibera quante delibere effettivamente esistono e quante edicole esistono e quante sono le edicole fantasma e perché sono state inserite nell'elenco e perché l'elenco non è aggiornato? Io ho delle grosse perplessità su questa delibera, io spero che qualche collega mi abbia ascoltato con attenzione, per cui la mia sospensiva, eccolo qua Sindaco.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene, lei ha terminato? Va bè Consigliere, prego. Allora? Ha finito?

CONSIGLIERE AMBROSINO

C'è un mio documento che a questo punto vista la situazione assume un significato la sospensiva, io non sto dicendo che la delibera deve essere ritirata, io sto dicendo facciamo un controllo di tutte le edicole che effettivamente sono esistenti, aggiorniamo l'elenco e ci ritroviamo qua la prossima settimana, tanto ci vuole e discutiamo della delibera, su quelle che ci sono e su quelle che non ci sono.

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora, sulla sospensiva, ripeto il Regolamento.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Lo so Presidente, lo conosco il Regolamento!

PRESIDENTE IMPEGNO

Ma lei ha finito? Prego, si accomodi e mi lasci parlare. Un momento, su che cosa, mi faccia un attimo dire... Sulla sospensiva interviene uno per gruppo, allora ha chiesto di intervenire Galiero, dovete farmi sapere... Galiero prego.

CONSIGLIERE GALIERO

Bè, Presidente, noi abbiamo già discusso ampiamente in Commissione e abbiamo detto che dopo la discussione generale non c'era più praticamente alcuna sospensiva né pregiudiziale da porre alla delibera, ora noi il mandato che avevamo avuto dal Consiglio Comunale era quello di discutere degli emendamenti, abbiamo fatto questo lavoro oggi riportiamo all'aula gli emendamenti. Per quanto riguarda invece questioni praticamente di rilevazione, anche erronee che si sarebbero potute creare nella fretta per mero errore materiale, abbiamo previsto nella parte emendativa un'anagrafe che può praticamente sanare eventuali vizi e che correggono eventualmente l'atto.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie. Santoro? No, no Consiglieri, uno per gruppi, vi prego. Insomma uno per gruppi anche perché... La sospensiva non poteva essere discussa, mi assumo la responsabilità di discutere la sospensiva per consentire ai Consiglieri di esprimere e chiarire su tale argomento, almeno rispettiamo l'ordine della sospensiva. Moretto prego.

CONSIGLIERE MORETTO

È una cosa che io ho detto sia in Commissione, io ho avuto l'opportunità di dirla anche in Commissione con l'Assessore Raffa. La questione di quell'elenco è una cosa molto delicata, non è una questione di distrazione Galiero, è che sono state autorizzate in via transitoria anche l'allargamento e spostamenti di edicole, è una cosa che l'Ingegnere Crispino ha ereditato e che credo ci sia anche qualche inchiesta su questo, di come è stata fatta questa temporanea autorizzazione. Tanto è vero che se voi leggete attentamente l'elenco nulli ha rilevato uno, ma io ne ho rilevato decine, dove ci sono anche delle edicole che non riportano volutamente, non è un errore Galiero, ci sono delle grosse edicole che volutamente non riportano i metri quadri, ci ha scritto addirittura zero! Perché sappiamo per nostra conoscenza che quell'edicola era di appena due, tre metri quadri e oggi ce la ritroviamo come un vagone ferroviario e ci sono anche

tre o quattro mie interrogazioni quando sono state trasformate quelle edicole che non può essere approvato in quel modo lì, deve essere tolto quell'elenco. Vi sono anche volutamente dei trasferimenti di edicole che non risultano, cioè mi spiego meglio, a Via Marino di Caramanico, ne dico una, c'era un'edicola, quell'edicola l'Assessore Tecce, io faccio nome e cognome, autorizzò il trasferimento di quella edicola, via Marino di Caramanico e dove si svolge il mercato di Caramanico che per lavori temporanei della vesuviana doveva essere spostata. Fu spostata, è stata poi non lo so, se regolarizzata perché gli fa comodo all'edicolante dove fu trasferita, prima ci fu un'opposizione di parte sua, poi essendo che si sono trasferiti gli uffici dell'INAIL e tanti altri dove lui opera, la cosa gli è stata bene e sta lì, però risulta che ha due licenze. Volendo così dall'elenco Marino di Caramanico risulta, come risulta anche via Nuova Poggioreale angolo via Lazzaro, se noi approvassimo quella lì il giorno dopo l'edicolante può mettere anche l'edicola a via Marino di Caramanico e questo vale anche per via Poggioreale, per Piazza Nazionale, lì dove ci sono stati i cantieri dei parcheggi o quant'altro e sono stati dati spostamenti che poi sono diventati in pianta stabile, ma non sono state revocate le precedenti autorizzazioni. Se noi andassimo a confermare quell'elenco così come sta facciamo la sanatoria. Sì, facciamo la sanatoria perché andiamo ad approvare tutto quello che sta in quell'elenco, allora quantomeno l'elenco deve essere tolto oppure dobbiamo andare indietro... Qualcosa dobbiamo fare perché altrimenti commettiamo un gravissimo errore, tutto qui, credo che questa cosa io l'ho fatta rilevare sia in Commissione sia all'Assessore anche pubblicamente in una trasmissione locale.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie. Sempre sulla sospensiva ha chiesto di intervenire il Consigliere Borriello. Prego Presidente.

CONSIGLIERE BORRIELLO

No, per la verità altrimenti sembrerebbe che... Il problema posto è un problema che c'è ed è un censimento fatto al 2006, noi ci siamo preoccupati, abbiamo messo uno degli emendamenti e di aggiornare l'anagrafe il che significa il

sentimento a trentuno maggio 2011, cioè quindi l'ufficio deve aggiornare l'anagrafe e il censimento, dopodiché poi parte attraverso il dispositivo dell'Art. 18 il transitorio per regolarizzare nel rispetto delle norme vigenti gli esercenti che dovessero non trovarsi in regola. Per cui il tema che hanno posto è un tema che è stato affrontato e agli emendamenti, non è che dovrà essere presentato, è già portato all'emendamento della delibera, l'abbiamo anche discusso nella Commissione, questo emendamento raccoglie una delle preoccupazione che ha espresso Ambrosino e Moretto che per la verità è stato innanzitutto una preoccupazione nostra del centro sinistra perché quell'emendamento lo abbiamo fatto noi agli atti della delibera di oggi, quindi un problema non sussiste e quindi la sospensiva che chiede il Consigliere Ambrosino non ha ragione di esistere perché quella sua preoccupazione è raccolta e possiamo dire a lui e a Moretto che stiamo andando avanti per non sanare ma per regolarizzare.

PRESIDENTE IMPEGNO

Sulla sospensiva ci sono altri interventi? De Masi. De Masi prego, Consigliere De Masi poi Venanzoni. Ho dato in contemporanea, credo sia lo stesso... Ah, Venanzoni mi dispiace Consigliere perché ha parlato Borriello per il gruppo del PD. Prego De Masi.

CONSIGLIERE DE MASI

Io sarò brevissimo perché mi pare che la questione sia abbastanza chiara, innanzitutto mi pare opportuno sottolineare che da parte nostra non c'è un atteggiamento di chiusura nei confronti di questo provvedimento che valuteremo serenamente nel merito, né credo che dietro la proposta del Consigliere Ambrosino si nasconda una finalità dilatoria, ormai con lo strumento della seconda convocazione anche se si volesse perseguire una finalità dilatoria, ho visto che adesso è stato convocato anche ieri il Consiglio è stato preannunciato il prosieguo della seconda convocazione, quindi diciamo la maggioranza anche se non avesse i trentuno voti canonici, potrebbe certamente poi portare a casa il risultato di approvare questo provvedimento, quindi non c'è nessuna finalità dilatoria, però mi pare che si pone una questione seria rispetto alla quale io credo che farebbe bene la maggioranza a non avere un tono liquidatorio perché è

una questione seria che tocca diciamo aspetti fondamentali che riguardano anche la trasparenza di questo atto deliberativo che va al di là di chi l'ha presentata, dell'intenzione di chi lo vuole approvare. Sentivo il Consigliere Borriello fare una distinzione tra sanatoria e regolarizzazione, questo mi preoccupa ancora di più francamente perché la regolarizzazione alla fine è una sanatoria perché è di questo che si tratta, allora su questo punto, su questo aspetto che è molto delicato io mi auguro che la maggioranza sia disponibile a fare un breve approfondimento raccogliendo la sollecitazione che veniva dal Consigliere Ambrosino perché penso che questo sia nell'interesse generale del Consiglio Comunale e del compito che noi dobbiamo affrontare, quindi per quanto ci riguarda noiosterremo questa proposta con una finalità, lo ripeto, che non è una finalità ostruzionistica ma al contrario mira a creare le condizioni per poter arrivare a un'approvazione serena di questo provvedimento.

PRESIDENTE IMPEGNO

Il Consigliere Santoro mi chiede di avanzare una proposta nel senso di rivolgersi al Consigliere Ambrosino? Perché altrimenti io termino su una pregiudiziale che è ordine dei lavori, il primo ordine dei lavori, poi faccio parlare l'Amministrazione. Perché io posso pure chiudere adesso.. Per prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO

Non voglio abusare ovviamente dei Regolamenti, vorrei provare a fare una proposta che potrebbe convincere anche il collega Ambrosino a ritirare... Collega Borriello se mi ascolta... Io vorrei fare una proposta che potrebbe anche servire a convincere il collega Ambrosino a ritirare la sospensiva. Qual è la proposta Sindaco? Noi quando ci siamo visti in Commissione per approfondire gli emendamenti sono usciti fuori una serie di elementi critici diciamo sulla delibera ma che difatto non riguardano in sé il Piano delle Edicole, ecco perché secondo me noi potremmo trovare un punto di incontro e stare tranquilli e poter approvare il Piano delle Edicole che il Regolamento sottoposto dall'Amministrazione, emendato da diversi Consiglieri. Il problema sta proprio in due punti: il primo è questo allegato elenco delle Edicole che, come diceva il Collega Galiero è stato fatto forse di fretta, però sono passati quattro anni e mi

sembra che si può parlare di fretta se fosse stato fatto due mesi fa, tre mesi fa, sei mesi fa, dopo quattro anni c'era tutto il tempo di poter rivedere questo elenco, però dove sta scritto che noi come Consiglio dobbiamo votare questo elenco? Noi oggi dobbiamo votare il Piano delle edicole, allora c'è solo un articolo del Regolamento del Piano delle edicole che richiama quell'allegato B e praticamente è il comma due dell'Art. 4; se noi stralciamo questo comma due modifichiamo e togliamo qualsiasi riferimento all'allegato B, togliamo il Consiglio dall'imbarazzo e di dover votare un documento che potrebbe da qualcuno essere interpretato come una sanatoria e magari utilizzato anche in altre sedi amministrative per dire se il Consiglio l'ha votato vuol dire che quella... Allora stralciamo completamente questo allegato B che a noi non ci interessa perché noi non dobbiamo votare nessun elenco, allora basta modificare questo comma due dell'Art. 4, eliminare quindi qualsiasi riferimento e dovremmo anche fare chiarezza su un altro punto Sindaco. Lei più di chiunque altro in questa aula conosce bene diciamo quelli che sono i meccanismi procedurali, quando si va ad approvare un atto normativo deliberativo in questo caso. Questa delibera anche in un'altra parte ha creato qualche perplessità a noi dell'opposizione e non so se anche ad altri colleghi della maggioranza perché nel deliberato vi sono tre commi: il primo è la proposta al Consiglio di approvazione del Regolamento su cui siamo d'accordo, anche qui va stralciata ovviamente l'approvazione dell'allegato B che è l'elenco del 2006 delle edicole, gli altri due commi sono il comma due e il comma tre che sono modifiche alla delibera di Giunta, di proposta al Consiglio 19/29 che ancora non è stata approvata dal Consiglio. Allora la Giunta ovviamente può emendare una proposta al Consiglio, non la possiamo approvare noi! Cioè noi non possiamo approvare una modifica di una delibera fatta dalla Giunta che però ancora non è arrivata in Consiglio. Allora anche su questo se c'è solo un attimo di chiarezza da parte del Segretario Generale e cioè che ci chiarisce che noi stiamo votando soltanto in comma uno del deliberato e c'è il Regolamento, il Piano delle edicole, su quello vogliamo votarlo, ci vogliamo confrontare, ci sono emendamenti e probabilmente potremo fare un buon lavoro, questo però in Commissione non è stata fatta chiarezza. Allora questi due punti noi chiediamo

per potere andare avanti e se abbiamo le verifiche che chiediamo possiamo anche procedere, chiarire che il Consiglio vota soltanto il comma uno del deliberato perché gli altri due sono di competenza della Giunta. Il comma uno stralciamo l'allegato B il modo che non ci dobbiamo assumere nessuna responsabilità rispetto ad un censimento del 2006 che non ci interessa perché noi dobbiamo stabilire il Regolamento, non dobbiamo stabilire quali sono le edicole che ci sono, che non ci sono, non spetta a noi fare queste verifiche. Allora io credo che se possiamo fare queste due precisazioni e questa modifica per quanto riguarda l'allegato B cioè togliendo il Consiglio dall'imbarazzo di dover votare un atto che non ci riguarda, che non ci appartiene e su cui non possiamo incidere perché non abbiamo noi la possibilità di fare i controlli se c'è o no un'edicola, allora in questo modo io credo che possiamo andare avanti e possiamo fare un lavoro nell'interesse della categoria e della città intera. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Prego Consigliere Funaro.

CONSIGLIERE FUNARO

Si Presidente, certe questioni erano già state sollevate sia in Commissione, anche nelle riunioni formali ed informali a livello dei gruppi di maggioranza il collega Santoro che mi ha anticipato ha ragione, quindi a scapito della sospensiva presentata dal collega Ambrosino sarebbe opportuno stralciare quella parte e quindi l'allegato B e dare mandato all'Amministrazione di fare una rivisitazione e nuovo censimento reale così come già era previsto in un emendamento presentato, però non ci assumiamo noi la responsabilità, e stralciamo l'allegato B. Su questa linea penso che possiamo proseguire i lavori e l'emendamento diciamo, la proposta che viene in modo trasversale dai gruppi di maggioranza e di opposizione possa far proseguire i lavori in avanti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora grazie a lei, io darei la parola all'Amministrazione sull'aspetto diciamo politico proposto dai Consiglieri, se viene accolta lo dico in modo tale da fornire

anche all'Amministrazione una maggiore completezza rispetto... Se viene accolta la proposta avanzata dal Consigliere Santoro, si ritira la pregiudiziale e si procede secondo gli emendamenti così come stiamo andando avanti. La parola all'Amministrazione.

ASSESSORE RAFFA

Allora, vediamo tutte e due le questioni. Per quanto riguarda diciamo il comma 2, la proposta che viene fatta di fatto esplicita con maggiore chiarezza quello che già è contenuto nel regolamento perché nello stesso regolamento c'è un articolo che affida agli uffici nella fase successiva all'approvazione, la verifica edicola per edicola, dato che ci troviamo di fronte al nuovo regolamento sulla sicurezza urbana, l'individuazione di tutto il percorso per arrivare alla regolarizzazione rispetto alla nuova norma sulla sicurezza urbana, edicola per edicola. In effetti Santoro esplicita rendendola ancora più cogente, quindi è accettabile da parte dell'Amministrazione, anzi rafforza diciamo i contenuti del piano. Sulla seconda questione, che abbiamo già discusso in commissione e in verità Consiglieri e anche colleghi della Giunta, abbiamo discusso pure durante i mesi in cui ci siamo confrontati con le categorie e che abbiamo poi riportato nella commissione, la lettura che ci veniva data dal segretario, è che fondamentalmente questo stralcio si auto sostiene perché è evidente che tutti gli altri elementi che caratterizzavano il SIAD verranno successivamente portati all'attenzione del Consiglio. Ora anche su questo, diciamo, noi ritenevamo che, così come era esplicitato, era sufficiente per chiarire che si tratta di uno stralcio. Santoro dice Rafforziamolo ulteriormente esplicitamente facendo votare, se ho ben capito, al Consiglio che espungiamo, togliamo quel passaggio, e quindi abbiamo la certezza. Anche questo, diciamo, è un rafforzamento, quindi credo che possiamo senz'altro essere favorevoli ed entrare nel merito.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene. Allora, si tiene la sospensiva, mi pare di capire, perché se lei la tiene la votiamo. Lei ha spiegato la sospensiva, poi aveva dato la parola a tutti, poi si chiesto di nuovo sugli ordini dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Grazie. Sindaco, colleghi, la fotografia dell'esistente, cioè la fotografia attuale o al 31.5 quando volete, Sindaco, la fotografia dell'esistente in città di quante edicole e quanti punti vendita ci sono in città, la fotografia è una cosa fondamentale per questa delibera. E perché è fondamentale? Perché noi stiamo andando a normare proprio questo, cioè stiamo andando a normare quante edicole ci sono per ogni municipalità e quante edicole ancora se ne possono aprire visti i parametri di cui stiamo parlando. Ma se non conosciamo la fotografia di quello che c'è, perché la cosa che si è appurata fino a questo momento, che la fotografia attuale è sbagliata, cioè la fotografia attuale è sbagliata; le edicole che sono segnate nell'elenco non corrispondono alla realtà. Allora noi dobbiamo avere una fotografia di quello che c'è in città in modo da poter anche deliberare conoscendo l'esistente. Perché Presidente, guardi, lo dico proprio per assurdo, mettiamo che delle 477 edicole, o punti vendita come li vogliamo chiamare, ce ne siano invece di 477, 300, ma cambia l'impostazione della delibera, cambia perché noi possiamo decidere altri parametri all'interno della delibera. Se non abbiamo, Einaudi diceva Conoscere per deliberare. Noi non conosciamo quale è la situazione attuale, allora perché la sospensiva? La sospensiva per dare... Poi tra le altre cose la delibera è targata 2007, non abbiamo tutto questa urgenza di votare quest'atto, abbiamo tutto il tempo di demendare agli uffici preposti una fotografia attuale dell'esistente in città. Scusate, così si fa, così si delibera in Amministrazioni serie, in Comuni seri, vi prego, ve lo dico veramente con grande umiltà, con grande senso anche di moderazione. Che ci vuole signor Sindaco a fare un elenco dell'esistente in città per ogni municipalità? Basta dare mandato ad ogni singola unità operativa della Polizia Municipale con l'elenco che abbiamo per vedere; si vede in mezza giornata Presidente, un'Amministrazione, in mezza giornata. Parlavo con un Consigliere, due minuti fa, non dico chi è, dice: *Sai anche a Piscinola, ho visto che a Piscinola ci sono segnate due edicole che io so che non ci sono più, due edicole anche a Piscinola che non ci sono, e le 3 che ha detto il Consigliere*

stiamo a 5, una l'ho detta io e siamo a 7-8. Ma quant'è questo elenco Presidente? Ma che succede? Guardate, io ve lo dico con molta tranquillità, io temo, senza dare assolutamente responsabilità ad alcuno, che dietro questa questione ci possa essere qualcosa di poco chiaro, qualcosa che abbia tratto in inganno Consiglieri, abbia tratto in inganno uffici, io temo qualche inganno su questa questione. E da dove mi nasce? Mi nasce signor Sindaco il sospetto da quanto vale un'edicola, quanto può valere un'edicola. Un'edicola vale fino a 270.000 Euro, stiamo parlando, Assessore le ripeto con molta tranquillità conoscere per deliberare. Si dà mandato alla Polizia Municipale di vedere nelle singole municipalità quante edicole corrispondono, basta mettere una crocetta su quella che c'è e su quella che non c'è; rifacciamo l'elenco, arriviamo qua in Consiglio Comunale e decidiamo tutto quello che dobbiamo decidere, se applicare o no la box stand, per esempio, se applicare o meno la liberalizzazione. Noi siamo per applicarla la liberalizzazione, voi siete per non applicarla. Questa è la questione. Per questo motivo, e ringrazio il gruppo dell'UDC per essere intervenuto a sostegno e per aver riconosciuto in questo mio intervento qualcosa di estremamente e solamente costruttivo per l'Amministrazione. Quindi io ribadisco Presidente, io quindi eventualmente non ci sia un ripensamento da parte penso se ci possa essere un intervento del Sindaco, che credo, sono certo abbia colto la bontà e la non strumentalità del mio intervento. Tanto non è un atto urgente, non muore nessuno se lo rimandiamo di 15 giorni, forse era più urgente votare il piano sociale di zona, ma quella è un'altra storia. Quindi signor Presidente, io non parteciperò ad un Consiglio Comunale che non preveda una revisione di questo atto deliberativo, nel senso una revisione del... Sono costretto Presidente anche a chiederle di inviare, eventualmente dovessero continuare i lavori, di inviare gli atti di questo Consiglio alla Procura della repubblica per capire e per comprendere. È la prima volta Borriello che io chiedo al Presidente di inviare gli atti di questo Consiglio eventualmente alla Procura della Repubblica, se dovesse continuare la discussione sulla delibera così come è.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie. Allora, sul primo punto gli atti verranno comunque, se vi è la richiesta da parte dei Consiglieri, inviati alla Procura della Repubblica, uno. 2) adesso pongo in votazione la pregiudiziale del Consigliere Ambrosino e dopo facciamo un attimo il punto sulle cose che ha proposto e avanzato anche il Consigliere Santoro. Per quanto riguarda la pregiudiziale con il parere contrario, ovvero Assessore, dell'Amministrazione, pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. La pregiudiziale è respinta a maggioranza con il voto favorevole del gruppo PDL e del gruppo UDC e l'astensione del gruppo l'Italia dei Valori. Poi è stata avanzata sull'ordine dei lavori una proposta che non riarticolò ma mi pare di capire che venga accolta dall'Amministrazione. È stato fatto anche un lavoro in commissione sugli emendamenti. La domanda che io faccio al Presidente Galiero e a chi è stato in commissione: procedendo emendamento per emendamento, noi andiamo ad affrontare il tema posto dal Consigliere Santoro. Va bene.

CONSIGLIERE GALIERO

Presidente, allora emendamento per emendamento così come praticamente sono stati lavorati in commissione e così come accorpati nelle stesse commissioni congiunte.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene. Allora l'emendamento n. 1...

CONSIGLIERE FUNARO

Presidente chiedo scusa, forse le sfugge che ci sono delle mozioni da accompagnamento.

PRESIDENTE IMPEGNO

Distribuiamo le mozioni, sono due.

ASSESSORE RAFFA

La prima mozione a firma Galiero ed altri, la vuole illustrare lei Presidente?

CONSIGLIERE GALIERO

Beh, Presidente questa mozione che ha diciamo anche il parere favorevole a maggioranza della commissione, e riportata diciamo alla votazione dell'aula, vuole impellegare un impegno del Consiglio Comunale alla discussione delle regole del commercio, in quanto il piano delle edicole noi riteniamo che sia una branca sì significativa, ma riteniamo opportuno e doveroso dotare la città di Napoli del piano commerciale, Questo vincolo che noi vogliamo dare come Consiglio Comunale all'Amministrazione è la presentazione di questa mozione orientata in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie a lei. Ci sono interventi sulla mozione? Prego Ambrosino.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente riguarda la presentazione del piano commerciale?

PRESIDENTE IMPEGNO

La mozione.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Ma la Giunta già ha fatto tutto quello che doveva fare, non vedo che cosa dobbiamo impegnare. Qua si dice: *Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a presentare tutti gli atti necessari affinché...* sta qua, la delibera sta qua, il piano commerciale sta qua. Chiedo ai presentatori di ritirare questa cosa.

CONSIGLIERE GALIERO

Poiché nell'ambito del piano editoriale quella delibera che stiamo discutendo oggi è uno stralcio a quella delibera 1929 che l'Amministrazione ha annunciato che avrebbe annullato, significherà praticamente e sicuramente anche in termini amministrativi, che riproporrà nuovo atto di Giunta di presentazione al

Consiglio per le regole del commercio in città. Io penso che ci sarà sicuramente un altro atto di Giunta che dovrà poi essere praticamente portato all'approvazione dell'aula.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie. Pertanto pongo in votazione la mozione. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. La mozione è approvata a maggioranza con il voto contrario del gruppo PDL, il non voto di Ambrosino, non voto di De Masi. Mozione n. 2 a firma del Consigliere Funaro. Prego.

CONSIGLIERE FUNARO

Presidente devo intervenire per spiegare evidentemente? La illustro. Il tutto parte da una determina, un'ordinanza sindacale del 22.7.2002, la n. 622 che onorevole Sindaco, recita proprio così: *Ordina che il commercio itinerante è vietato in tutta la città di Napoli*. Partendo da questo si sono avute diverse questioni e incongruenze e debbo dire grazie al lavoro che ha fatto anche l'Assessore Raffa, per alcuni punti è stata superata. Proprio in questi giorni ci saranno la ricorrenza delle festività dei morti e tutti i Santi, in base a questo un tempo non potevano più operare i 20-25 operatori, oggi mi sembra che li abbiamo raddoppiati, se non c'è ancora qualcosa di più. Inoltre, anche per questioni di ordine pubblico, sempre in funzione di quella ordinanza, nei pressi dello Stadio San Paolo, al di là delle zone di defrettaggio e di sicurezza erano stati individuati solo 10 rivenditori per quanto riguarda cibi e bevande, e 9 rivenditori per quanto riguardava gadget e bandiere, sempre con accordo con la Prefettura ed il Questore. Con questa mozione si tenta di superare quell'ordinanza che ormai è datata 8 anni e ha creato non pochi problemi e rivedere di concerto con la Prefettura in questione, sempre per questioni di ordine pubblico, di poter dare la possibilità ad altri operatori, al di fuori della zona di (inc.) di poter operare per la vendita di gadget e di bevande e cibarie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Ha richiesto intervenire sulla mozione il Consigliere Santoro. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO

Come era prima ovviamente c'entra poco direttamente con il piano delle edicole, però la materia è quella complessiva, vorrei entrare diciamo nel merito al di là della opportunità o meno di sposarla a questa delibera. Il problema però esiste, l'ho detto anche in commissione condividendo lo spirito di questa mozione presentata dal collega Funaro. Sindaco noi ci troviamo a votare oggi una delibera che è uno stralcio di una delibera del 2007, inizio 2007, sono passati 4 anni, quindi qualcosa evidentemente non ha funzionato tra Consiglio Comunale, Giunta perché ci abbiamo messo 4 anni per arrivare qui oggi a discutere il piano delle edicole. La 622 è un'ordinanza sindacale. Potrebbe essere modificata in maniera sicuramente molto più rapida direttamente da lei con l'Assessore Raffa avvalendosi che gli uffici che mi auguro siano tempestivi almeno su questo, perché oggettivamente è una delibera superata, è del 2002, sono passati 8 anni, veramente fotografa diciamo delle esigenze probabilmente della città che sono ormai lasciate alle spalle. Quindi è necessario secondo me rivedere in toto questa ordinanza 622, mi auguro che possa essere fatto in tempi rapidi e, se lo spirito così come si legge, di questa mozione è questo, ovviamente mi associo a questa richiesta perché veramente è un'ordinanza che è completamente superata e che crea notevoli difficoltà agli operatori commerciali che vorrebbero lavorare a Sinopoli ma che di fatto sono impediti da questa ordinanza.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene. Se non ci sono altri interventi il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE RAFFA

Parere favorevole.

PRESIDENTE IMPEGNO

Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione la mozione n. 2. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. La mozione n. 2 è approvata a maggioranza con l'astensione del gruppo dell'UDC. Procediamo con la discussione che riguarda gli emendamenti. Il primo emendamento è a firma... il subemendamento all'emendamento n. 1. Giusto Consigliere Santoro? Sull'ordine dei lavori prego.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente siccome come ho annunciato io abbandonerò i lavori perché non parteciperò a questo Consiglio Comunale, ribadendo che l'eventuale mancanza di un elenco effettivo delle edicole presenti in città non consente, non può consentire a un Consiglio Comunale di stabilire una programmazione, di stabilire delle regole perché manca l'elemento essenziale: quante edicole ci sono in città, non conoscendo questo elemento non è possibile deliberare a mio avviso. Però Presidente, prima di andare via vorrei fare una domanda ufficiale, perché poi chi ci legge nei verbali deve essere ben informato. Io volevo chiedere in maniera ufficiale all'Assessore Raffa quante edicole ci sono in città, quante edicole sono presenti. Se può rispondere a questa mia domanda.

ASSESSORE RAFFA

Allora, chiariamo bene. Innanzitutto nella relazione che io ho fatto Consigliere Ambrosino e intervenendo la sua parte ha apprezzato la relazione, io ho chiarito la discordanza tra gli elenchi perché sono elenchi datati. Il piano per lo sviluppo dei prodotti editoriali non è un piano che riguarda solo le tradizionali edicole, e ricordo che sia in commissione sia nel dibattito generale, tutti gli intervenuti hanno apprezzato il fatto che Napoli, e quindi l'Amministrazione, ha fatto una proposta per dotarsi di un piano di sviluppo dei prodotti editoriali e che quindi solo le tradizionali edicole, ma anche tutti quei prodotti che stanno tra la carta stampata e i prodotti multi-mediali. Nella introduzione ho messo in evidenza che già oggi, dai rilievi fatti in città e dai dati che tutti voi potete controllare, fatte dalle associazioni di categoria, il 13% di coloro i quali vendono i prodotti non

vendono solo prodotti cartacei, ma anche prodotti che sono a cavallo tra i prodotti cartacei e la multimedialità. Che questa questione sia delicata lo dimostra il fatto che l'Authority per le comunicazioni, raccogliendo l'indicazione, gli orientamenti della comunità europea, ha invitato i Governi, e il Parlamento italiano ne ha discusso, ha dotarsi di indirizzi per quanto riguarda i prodotti editoriali. E per questo noi non abbiamo recepito la box stand perché automaticamente, perché il Governo nella discussione che ha fatto, ha sostenuto che conveniva stracciare i prodotti editoriali dalle prime applicazione della box stain perché presentano una complessità sia per quanto riguarda i prodotti sia per quanto riguarda la regolamentazione e che sospendeva questa applicazione perché altrimenti si potevano creare dei danni alle attività che stanno dietro a questi esercenti. Allora il piano dice alla fine del 2006 questo è l'elenco che risulta da un documento approvato dalla Giunta che aveva quell'elenco allegato e dice Proprio perché in questi anni sono intervenuti queste modifiche, l'ho spiegato nella relazione, la Giunta e l'Amministrazione quindi propone un percorso di adeguamento di tutte le diciamo attività collegate ai prodotti multimediali e cartacei, quindi non solo sono quelle che fanno riferimento ad un solo anno, e nel testo è indicato anche il percorso di verifica e di regolarizzazione qualora alcuni di questi esercizi non rispondono alle norme della sicurezza urbana. Che sia così è previsto nell'atto non degli emendamenti che ho detto migliorano e perfezionano l'atto, è previsto fin dalla prima stesura in quella approvata è molto chiaro, un transitorio dove avvengono tutti i passaggi che alcuni di voi hanno indicato. Adesso Santoro in particolare, esplicita rendendola ancora più cogente, noi siamo d'accordo. Quindi quali sono l'elenco da cui partiamo? Sono quelli del 2006. È evidente che controllando un'edicola ha potuto chiudere, ma che cambia? In tutta la fase transitoria avvengono quei passaggi che prima Borriello ha ricordato e che Galiero ha messo in evidenza come in un emendamento vengono rafforzati, quindi le edicole a regime saranno tutte quelle che attraverso i controlli hanno le carte in regola per esserlo, e se non lo sono ci sta nel passaggio transitorio e nell'articolo, quali sono le azioni che gli uffici faranno per cercare di consentire

la continuazione dell'attività facendo quelle innovazioni e quelle modifiche che consentono di adeguarsi alle nuove norme della sicurezza urbana.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie. L'emendamento n. 1 a firma di Galiero ed altri. c'è un subemendamento presentato dal Consigliere Santoro all'emendamento n. 1. Consigliere Santoro c'è bisogno che lei lo rispieghi un attimo? No. Allora, quindi pongo in discussione il sub emendamento. Prego. Subemendamento è Funaro, Santoro, Moretto, Venanzoni.

CONSIGLIERE AMBROSINO

In premessa Presidente vorrei far notare che se io chiedo all'Assessore Scotti quanti vigili, di quanti vigili è composto il Corpo della Polizia Municipale lui mi darà un numero, se chiedo all'Assessore Losa quanti dipendenti ha ASIA mi dà un numero, se chiedo all'Assessore all'Urbanistica quanti piani Attuativi la Giunta ha parato mi dà un numero, se chiedo all'Assessore Pagano quanti alberghi ci sono in città mi dà un numero. Mi sono accorto che chiedendo all'Assessore, cioè mi sono accorto ed è palese che chiedendo all'Assessore Raffa quante edicole ci sono in città io non ho avuto una risposta e ribadisco che non avendo questo dato, non avendo un numero sul quale cominciare a ragionare non si può assolutamente deliberare su questo atto. Ciò si aggiunge che nell'elenco allegato ci sono delle edicole fantasma cioè che non esistono, la cosa è poco chiara, io le confermo tolgo il disturbo e lascio i lavori come ho anticipato, così state più tranquilli.

PRESIDENTE IMPEGNO

Bene, grazie. Allora, il sub emendamento... Allora c'è il Consigliere Funaro che vuole riassumere un attimo la discussione avvenuta in aula? E pregherei i Consiglieri di accomodarsi.

CONSIGLIERE FUNARO

Si Presidente, così come ci eravamo lasciati qualche minuto fa, abbiamo avuto modo di approfondire la questione con il collega Santoro, con l'Assessore Raffa, con lo stesso Sindaco, con il Presidente Scotti, con il coordinatore del dipartimento, insomma ci eravamo quasi tutti. Alla fine abbiamo presentato una serie di sub emendamenti agli emendamenti già presentati quindi possiamo andare avanti nella discussione e procedere per l'approvazione degli stessi. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie a lei, se ne fate pervenire uno alla Presidenza iniziamo dal... Sub emendamento... va bene, prego Presidente Funaro, a lei la parola, provi a farci strada tra questi sub emendamenti e l'emendamento.

CONSIGLIERE FUNARO

Solo che abbiamo consegnato i sub emendamenti, se me ne danno una copia perché altrimenti insomma... Non posso... No, questo ce l'ho, l'altro... Allora Presidente c'è una serie di emendamenti sia la delibera che all'allegato alla delibera per cui procediamo man mano con gli emendamenti ad esempio già a pagina tre c'è un emendamento e ci sono i relativi sub emendamenti, come lei mi insegna devono essere approvati prima i sub emendamenti e poi gli emendamenti per cui se procediamo così non ci dovrebbero essere problemi.

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora, c'è l'emendamento alla relazione istruttoria, l'emendamento numero uno, questo emendamento, vi sono sub emendamenti?

CONSIGLIERE FUNARO

Sì, alla pagina tre, al comma uno, dopo se vede lo leghiamo a questo emendamento qui a firma Santoro, Moretto, Funaro, Venanzoni, sul foglio di carta quadrettato.. Presidente ce n'è uno a firma Moretto... Presidente, Presidente... Se mi segue, al primo emendamento alla relazione istruttoria c'è

un sub emendamento firmato dal sottoscritto il collega Santoro, Moretto e il collega Venanzoni che recita la pagina tre, va lei avanti?

PRESIDENTE IMPEGNO

La pagina tre al comma? Uno... Dopo...

CONSIGLIERE FUNARO

Si propone eliminare le parole e b ... va bene?

PRESIDENTE IMPEGNO

Poi?

CONSIGLIERE FUNARO

Alla pagina cinque...

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora facciamo prima questo.

CONSIGLIERE FUNARO

Facciamo prima il tre in modo che man mano...

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora il primo sub emendamento all'emendamento uno è: alla pagina tre al comma uno dopo si propone eliminare le parole e, e b...

CONSIGLIERE FUNARO

Intesa come e congiunzione e allegato b.

PRESIDENTE IMPEGNO

Parere dell'Amministrazione. Parere favorevole... Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione il sub emendamento, chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari, il sub emendamento è approvato all'unanimità. Poi...

CONSIGLIERE FUNARO

L'emendamento a pagina tre.

PRESIDENTE IMPEGNO

Adesso posso andare in votazione con l'emendamento?

CONSIGLIERE FUNARO

Quello di pagina tre sì Presidente, la sezione rilevato che... Quelli lì, l'emendamento così com'era, perfetto.

PRESIDENTE IMPEGNO

Così come emendato. Emendamento numero uno così come sub emendato. Posso Consigliere Funaro?

CONSIGLIERE FUNARO

Sì Presidente, vada avanti.

PRESIDENTE IMPEGNO

Pongo in votazione l'emendamento numero uno così come sub emendato, l'emendamento numero uno così come sub emendato è approvato all'unanimità. Poi c'è l'emendamento numero due che inizia così: piano per la diffusione dei prodotti editoriali modifiche e integrazioni alla delibera di Giunta Comunale numero 1929 etc. etc. a pagina tre della delibera rigo ventinove la parola trattare eliminare la parola quale. Dopo la parola trattare eliminare la parola quale. Questo emendamento ha un sub emendamento?

CONSIGLIERE FUNARO

No, Presidente.

PRESIDENTE IMPEGNO

Pongo in votazione l'emendamento numero due, chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari, l'emendamento numero due è approvato all'unanimità. L'emendamento 2.1 è superato...

CONSIGLIERE FUNARO

Cade! Cade!

PRESIDENTE IMPEGNO

Emendamento numero tre, a pagina quattro della delibera al rigo tredici dopo la parola trattare eliminare la parola quale.

CONSIGLIERE FUNARO

Non ci sono sub emendamenti.

PRESIDENTE IMPEGNO

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara, il sub emendamento è approvato all'unanimità. Emendamento numero quattro a pagina cinque della delibera al rigo sette dopo la parola trattare eliminare la parola quale.

CONSIGLIERE FUNARO

Qui c'è il sub emendamento.

PRESIDENTE IMPEGNO

Che sub emendamento? Alla pagina cinque il primo comma dopo la parola delibera sostituire le parole allegati A e B con le parole allegato A.

PRESIDENTE IMPEGNO

Bene, pongo in votazione il sub emendamento: chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara, il sub emendamento è approvato all'unanimità. Pongo in votazione adesso l'emendamento: chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara, l'emendamento è approvato all'unanimità. Emendamento numero cinque a pagina due dell'allegato A alla delibera, eliminare la parola osservazione e la parola pubblico. Sì, eliminare dalla parola osservazione alla parola pubblico. Ci sono sub emendamenti?

CONSIGLIERE FUNARO

No, Presidente.

PRESIDENTE IMPEGNO

No, pongo in votazione: chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari, l'emendamento numero cinque è approvato all'unanimità. Emendamento 5.1 ritirato, poi emendamento numero sei parere dell'Amministrazione? Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento numero sei: chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

CONSIGLIERE FUNARO

No, Presidente chiedo scusa, se vogliamo procedere per ordine prima dell'Art. cinque c'è l'Art. quattro e chiaramente c'è un sub emendamento all'Art. quattro, facciamo prima l'Art. quattro e poi...

PRESIDENTE IMPEGNO

L'emendamento numero sei è approvato maggioranza con l'astensione del gruppo PDL, adesso torniamo un attimo indietro e vi è un sub emendamento all'Art. quattro del Regolamento. Eliminare il comma due.

CONSIGLIERE FUNARO

Questo no, invece all'Art. quattro il comma due eliminiamo le parole riepilogative nell'allegato... perfetto...

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora c'è un sub emendamento a quale emendamento? All'Art. 4... allora, sub emendamento all'emendamento sette, eliminare le parole... Art. quattro comma due, eliminare le parole riepilogate nell'allegato B, quali: chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari, il sub emendamento all'emendamento sette è approvato all'unanimità. Emendamento sette... Pongo

in votazione l'emendamento sette: chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara, l'emendamento sette è approvato all'unanimità. Emendamento 7.1, decade... Emendamento numero otto, decade, emendamento 8.1 decade... Emendamento... e allora con calma senza dire andare avanti, andate avanti e vai... Allora calma! Va bene?

CONSIGLIERE FUNARO

Perfetto.

PRESIDENTE IMPEGNO

Otto, emendamento numero otto...

CONSIGLIERE FUNARO

Sì, Presidente sì, lo pongo in votazione.

PRESIDENTE IMPEGNO

Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE RAFFA

Favorevole.

PRESIDENTE IMPEGNO

Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento numero otto: chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara, l'emendamento numero otto è approvato all'unanimità. 8.1 ritirato. Emendamento numero nove... un attimo solo Assessore, emendamento nove nessuno ha da dire nulla. Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE RAFFA

Favorevole.

PRESIDENTE IMPEGNO

Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione: chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari, l'emendamento numero nove è approvato a maggioranza con l'astensione del gruppo PDL. Emendamento numero dieci... Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione: chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari, l'emendamento è approvato all'unanimità. Va bene, emendamenti 10.1 assorbito... Emendamento 11.

ASSESSORE RAFFA

Favorevole.

PRESIDENTE IMPEGNO

Parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione: chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari, l'emendamento undici è approvato all'unanimità.

CONSIGLIERE GALIERO

Presidente? Mi scusi Presidente, posso? Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE IMPEGNO

Prego.

CONSIGLIERE GALIERO

Guardi che adesso l'emendamento dodici assorbe de facto praticamente tutti gli altri emendamenti successivi fino al ventidue per cui con il voto dell'emendamento dodici che già è stato espresso parere favorevole dell'Amministrazione noi avremmo concluso il lavoro sugli emendamenti. Ci sono due sub emendamenti però naturalmente.

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora sub emendamento all'emendamento numero 12, al comma uno dopo tale procedimento eliminare dalle parole cui fino alla parola attiva sostituendo

seguente testo che vedrà coinvolgimento e la partecipazione degli esercenti interessati. Siamo al sub emendamento... Che cos'è? Mi dia il tempo di comprenderlo... Allora, noi adesso siamo all'Art. 12... allora, è stato presentato un emendamento all'Art. 18 il quale a firma del Consigliere Santoro, poi ci sono tre sub emendamenti. L'emendamento è a firma del Consigliere...

CONSIGLIERE FUNARO

Il sub emendamento all'Art. 18 è a firma Santoro Presidente, tre sub emendamenti all'Art. 18 già presentati il 21 sono a firma Santoro. Poi a questo segue un ulteriore sub emendamento a firma congiunta nostro e di Santoro.

PRESIDENTE IMPEGNO

Quale? ... Allora, no un attimo, poi dopo... Allora, Assessore per favore, allora io ho un emendamento al quale ci sono uno, due, tre, quattro sub emendamenti di cui l'ultimo mi pare sub emendamento sia il risultato di un'intesa tra le forze politiche. Come procedo? Procedo sub emendamento per sub emendamento e ve li leggo con calma e poi... Allora, il sub emendamento numero uno è quello più semplice, sì, sì, però è l'emendamento dodici, emendamento dodici all'Art. 18 ci sono quattro sub emendamenti. Il primo: al posto delle parole a proprie spese, a spese dei titolari, questo andiamo avanti, lo votiamo? Pongo in votazione il sub emendamento... Allora, i sub emendamenti a un emendamento dodici all'Art. 18 arrivati testè alla Presidenza li discuto in ordine di presentazione... va bene. Vi leggo l'emendamento del Consigliere Santoro, norma transitoria regolazione, è quello diciamo scritto, al fine di assicurare la piena rispondenza etc. e articolato in uno, due, tre punti. Leggo o... Parere dell'Amministrazione? Prego.

CONSIGLIERE SANTORO

Sindaco, questa era l'unica questione che io in Commissione già nello scorso Consiglio avevo posto perché credo sia quella più delicata. Al di là poi possiamo trovare la formulazione che piace di più. Il concetto qual è? Gli uffici devono fare la verifica, questa attività di verifica non deve comportare posti per gli esercenti perché noi già, noi come Amministrazione Comunale, già nel 2006

abbiamo costretto tutti gli esercenti a presentare planimetrie, documentazioni che in media costavano 1000, 1.500 euro ad esercente per consegnare documentazioni che in teoria il Comune avrebbe già dovuto avere. Noi a distanza di quattro anni non possiamo costringere gli esercenti a ripresentare stessi grafici, le stesse planimetrie, ecco perché io ho provato a sintetizzare quello che era scritto nell'emendamento in maniera più chiara, stabiliamo che l'attività di verifica la fa l'ufficio, nel caso poi l'ufficio riscontri nei problemi rispetto alle norme urbanistiche, del Codice della strada e quant'altro, l'ufficio lo comunica all'interessato e l'interessato a proprie spese deve mettersi in regola. Se questo è l'iter su cui concordiamo bene, se poi c'è qualcuno che vuole costringere gli esercenti ad andare di nuovo in mano ai tecnici, ai geometri, a rifare planimetrie, a rifare documentazioni io sinceramente non ci sto perché a distanza di quattro anni non possiamo costringerli a ripresentare di nuovo le planimetrie. Noi possiamo andare a chiedere a chi non sta in regola gli diamo un tot di tempo, due, tre anni di tempo per mettersi in regola, ma la verifica la dobbiamo fare noi come Amministrazione Pubblica. Questo è lo spirito di questo sub emendamento, c'è qualcun altro che invece vorrebbe costringere gli esercenti a ritornare in mano ai tecnici e far lucrare di nuovo i tecnici che devono rifare le planimetrie. Allora chiariamoci su questo.

ASSESSORE RAFFA

Per me diciamo si può accettare perché molti di questi esercizi non l'hanno prodotte, se non l'hanno prodotte è a loro spese produrle, chi l'ha prodotto si fa la verifica e si procede, questo passaggio si può accettare chiaro? La tempistica è il passo successivo.

PRESIDENTE IMPEGNO

Con il pare favorevole... No, prego Venanzoni.

CONSIGLIERE VENANZONI

... (Fuori microfono)... Perché rappresenta uno dei punti sui quali io durante le discussioni all'interno della maggioranza, del gruppo ho posto l'accento e ho

chiesto allo stesso Assessore Raffa di concentrarsi in maniera particolare. Santoro diciamo sottolinea un dato e su questo gli uffici credo mi possano confortare, un po' come avviene per le occupazioni di suolo, distinguendo Andrea quando se ne fa richiesta per un'autorizzazione ex novo, cioè noi costringiamo anche nel caso del rinnovo a riprodurre tutta la documentazione. Il che significa, lo diceva il collega Santoro, che quando se ci fermiamo un attimo adesso noi potremmo fare una cosa positiva Assessore, cioè quello di non ripetere lo stesso errore che accade per lo stesso rinnovo delle autorizzazioni... Cioè riprodurre una mole di lavoro e una marea di carte ovviamente con il rispetto anche dei debiti economici, perché Santoro diceva una cosa giusta, a me fa piacere che i professionisti di questa città lavorino, però naturalmente io credo che ogni anno rimettere mano alla tasca, Sindaco, è una cosa complicata per tutti, spendendo dei soldi. Allora quattordici, come avviene per... Quattordici copie di tutto, vogliamo rifare lo stesso errore... Io penso che sia il caso, stiamo ragionando serenamente in aula, di non fare di nuovo quell'errore. E colgo anche un altro spunto in particolare su questo emendamento, esattamente il punto tre dell'emendamento del collega Santoro, vorrei anche che fosse attento il mio Capo Gruppo Borriello perché in ogni caso io ho posto l'accento...

ASSESSORE RAFFA

Scusa dov'è Santoro? Sulla base si deve aggiungere della documentazione...

CONSIGLIERE VENANZONI

Assessore io sto intervenendo!

ASSESSORE RAFFA

Scusa, pensavo che avevi finito, ti chiedo scusa! Senza occhiali non vedo bene... è un errore scusami.

CONSIGLIERE VENANZONI

Il punto 3 che trovo ancora più interessante, sempre l'emendamento del collega Santoro, noi in qualche modo anche attraverso uno sforzo prodotto con gli emendamenti non abbiamo previsto una cosa di fondo, cioè che fatte tutte le

verifiche nel caso in cui non ci dovessero essere i requisiti che facciamo? Ci assumiamo la responsabilità di dire vicino all'esercente: imprenditore, chiudi e vai a casa? Cioè, noi prendiamo quella famiglia e decidiamo da domani mattina nel caso in cui non ci siano, voglio dire, le condizioni perché le norme non lo consentono chiudi, io penso che su questo dovremmo mantenere una finestra aperta per dire aspetta, verifichiamo se ci sono possibilità di altro tipo, di altra natura allocandoli da qualche altra parte, adeguandoti con un arredo urbano diverso, mettendolo in una condizione diversa. Mi pare che lo spirito di questo emendamento vada in questa direzione, cioè quello nel non cancellare completamente un'esperienza naturalmente di famiglie che campano per dirla tutta con questa attività, per cui mi sento insomma in qualche modo di dividerne lo spirito e credo che sia anche utile sostenere... Ovviamente io non so se sia il caso di guardarlo per parti separate, però mi pare che l'impianto complessivo dell'emendamento sia un impianto secondo me, come dire, condivisibile da questo punto di vista.

CONSIGLIERE BORRIELLO

Posso?

PRESIDENTE IMPEGNO

Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO

Per un po' di precisione, scusa Santoro, noi stiamo sub emendando qualcosa che è contenuto nell'emendamento, cioè molte delle considerazioni che fa Santoro e lo stesso Diego Venanzoni sono già contenute nell'emendamento, infatti Santoro che cosa dice? Scusami, scusami! Non dico per Partito... Se c'è un emendamento che dice bisogna farlo con i capelli bianchi e si fa un sub emendamento per dire la stessa cosa non va bene, accetto di più di dire riscriviamo ancora insieme qualche punto e lo mettiamo. La cosa è questa, mi pare più serio ma devo sub emendare qualcosa che è nell'emendamento... Scusami, pure quello che dice... Tutto nell'emendamento, questo è il punto, poi

si vuole che il Consiglio Comunale... Sono d'accordissimo, ci vediamo un attimo e lo riscriviamo nelle forme giuste. C'è un punto diverso e questo bisogna dirlo, mentre Santoro porta il termine di scadenza al trentuno novembre giù di lì, noi invece diamo una data ed è la data del 31/5/2011 pure perché su questa data c'è l'anagrafe e noi pensiamo che debba avere questa scadenza. Inoltre il Vice Sindaco rivolgeva un invito a Santoro di cassare il secondo punto e nel secondo punto del sub emendamento Santoro c'è appunto il fatto dei dodici mesi. Allora anche qui bisogna capire manteniamo 31/5/2011 o dobbiamo andare oltre? Se ci mettiamo due minuti lo possiamo tranquillamente fare ma sub emendamento l'emendamento per dire le stesse cose mi sembra un po' troppo. Diciamo le stesse cose in larghissima misura! No, non approvo il sub emendamento per far decadere l'emendamento, scusami, è non giochino che...

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene, ci sono le condizioni per accantonare un attimo questo sub emendamento e verificare le condizioni perché possa essere un sub emendamento unitario? Quindi accantoniamo il sub emendamento presentato dal Consigliere Santoro e diamo la possibilità di discuterne.

CONSIGLIERE FUNARO

Presidente posso? Chiedo scusa. Soltanto che all'emendamento dodici sono legati anche quelli seguenti, se non superiamo questo è inutile andare avanti perché decadono.

PRESIDENTE IMPEGNO

E vogliamo accantonare tutti i sub emendamenti?

CONSIGLIERE FUNARO

Se facciamo un attimo di sospensione come prima Presidente probabilmente troviamo la soluzione, se è d'accordo, ecco così.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene.

Si dispone una breve sospensione

PRESIDENTE LUPO

E prendiamo in esame il subemendamento. Consiglieri è stata distribuita la copia del subemendamento n. 1 all'emendamento n. 12? Prego Consigliere Funaro.

CONSIGLIERE FUNARO

Sì, grazie Presidente. allora, abbiamo fatto un lavoro condiviso con tutti, per cui dovremmo procedere Presidente se lei è d'accordo, con all'emendamento n. 12 ci sono due sub emendamenti: uno relativo al comma 1 dell'art. 18, e uno relativo al comma 2 dell'art. 18.

PRESIDENTE LUPO

Mi è chiaro.

CONSIGLIERE FUNARO

Perfetto. Allora se vuole leggerli.

CONSGILIERE LUPO

Signori io procedo alla lettura del sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 12 che riguarda, come ha finito testé di dire il Consigliere Funaro, il comma 1 dell'art. 18. Sostituire interamente il comma 1 art. 18 con: Al fine di assicurare la piena rispondenza delle localizzazioni esistenti alle norme urbanistico-edilizie di tutela paesistica-ambientale e storico-artistiche, di sicurezza urbana della circolazione stradale, a partire dall'approvazione del presente atto ed entro la data del 30.11.2011, gli uffici comunali preposti procederanno ad avviare una verifica di tutti i punti vendita autorizzati. Dall'1.12.2011 e fino al 30.11.2014 si concluderà il procedimento di revisione delle autorizzazioni amministrative. I

punti vendita che avranno cessato l'esercizio, sempre che tale circostanza abbia formato oggetto di verifica da parte dell'Amministrazione, non potranno più essere riattivati sulla base delle vecchie autorizzazioni. Le localizzazioni rientrano nei poteri dell'Amministrazione. C'è qualcuno che vuole intervenire? Non credo perché questo è il frutto di una sintesi. Pongo in votazione il sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 12. Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Il sub emendamento è approvato all'unanimità. Passo ora all'esame del sub emendamento n. 2, sempre all'emendamento n. 12, e che riguarda il comma 2. A metà del comma 2, sostituire al posto delle parole "a proprie spese", "a spese dei titolari". Pongo in votazione. Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Il sub emendamento n. 2 all'emendamento 12 è approvato all'unanimità. Pongo in votazione l'emendamento n. 12 così come emendato dai due sub emendamenti. Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L'emendamento è approvato all'unanimità. Consigliere Funaro, prego, ci dica.

CONSIGLIERE FUNARO

Sì, per effetto del quale, dei sub emendamenti e degli emendamenti, decadono i restanti...

PRESIDENTE LUPO

Che sono a sua firma, ricordo.

CONSIGLIERE FUNARO

Sì, sono assorbiti dal n. 13 al n. 22 Presidente.

PRESIDENTE LUPO

Allora, il n. 13 anche su parere di chi li ha estesi, il n. 14, il n. 15, il n. 16, il n. 17, il n. 18, il n. 19, il n. 20, il n. 21 ed il n. 22 sono ritirati perché assorbiti dal precedente n. 12. Sono terminati gli emendamenti. Metto a questo punto in votazione la delibera di Giunta Comunale n. 168, piano per la diffusione dei

prodotti editoriali, modifica ed integrazione alla delibera di Giunta Comunale n. 1929 del 17.5.2007. Prego.

CONSIGLIERE CAROTENUTO

È una dichiarazione di voto di pochi minuti, sono stato in religioso silenzio in queste settimane e abbiamo fatto scivolare addosso noi di Rifondazione, anche il lavoro emendativo perché sostanzialmente non voteremo questo atto deliberativo. E voglio significare alcuni punti, senza troppo tediarvi, perché non voteremo questo atto deliberativo. Innanzitutto perché pochi ricordano, ed è una materia che ho dovuto studiare perché non mi appassiona, non seguo con enfasi la materia delle edicole, del piano commerciale, perché sostanzialmente non è una materia che mi appassiona. Ma in ogni caso per dovere e per lealtà, e da Sinistra, nei confronti del Centro-Sinistra e dello stesso Sindaco, voglio significare alcune pochissime ragioni per dire che noi non ci assumeremo la responsabilità di votare questo atto deliberativo. Io alcune cose le ho sussurrate, ma, all'onestissima persona di Raffa, e ribadisco a microfono che è un'onestissima persona, c'è una ragione di fondo che lui, come tutti i professori universitari prestati alla politica, scontano un tantino di arroganza, ma questo, come dire, presuppostamente persona per bene ed onesta, ma come tutti i professori scontano un'arroganza nei confronti degli eletti. È inutile che sussurrate, io c'ho a che fare e c'ho avuto a che fare con i professori universitari, quando questi sono prestati alla politica, c'è un tantinello diciamo così di soffrire posizioni, articolazioni, rispetto della storia di origini. Innanzitutto pochi ricordano che quest'aula e la stessa Giunta comunale, nel 2007 si sono esercitati nello svecchiare le regole ai sensi della legge 245 del 2006, la cosiddetta Bersani bis. Ci fu un'attività di Giunta e ci fu un'attività di presa d'atto del Consiglio ed avremmo preferito quella impostazione, perché quella impostazione era quella che guidava con le attuali norme anche vigenti, che guidava la discussione sulla vicenda delle edicole. E pochi ricordano questo, io sono un po' una memoria storica, poi ho dovuto rivedere molti atti perché sono fatto vecchio, prima di tutto. Seconda cosa i latini dicono *Tempus regit actum*, caro signor Vice Sindaco. Vede, non è solo lei che si può esercitare con inglesismi e con

latinismi. Detto questo, perché la Legge non impone un effetto retroattivo e non chiede la Legge alle edicole di 50 anni fa in questa città, caro Franco Moxedano, la Legge non chiede ad un'edicola installata 50 anni fa di svecchiarsi, questo è un esercizio impossibile, non so se è chiaro. Ovvero, l'Amministrazione dovrebbe rispondere: come si fa a svecchiare un'edicola di 50 anni fa? Poi ci rivengo diciamo su questo. si chiede a tutte le edicole preesistenti sostanzialmente di adeguarsi al codice della strada. Pochi sanno o studiato che dal '93 ad oggi il codice della strada è stato modificato, negli ultimi 17 anni, ben 27 volte, 27 volte negli ultimi 17 anni. E allora, diventa un esercizio articolato e difficile stare dietro ai mutamenti perché uno dei nostri principali problemi non è l'unico sulle edicole, è il codice della strada. Si chiede alle edicole di adeguarsi alle autorizzazioni monumentali e paesaggistiche. Quali? Riferite a quali norme nello specifico? A quali nello specifico? E non viene detto. Ora, non è chiaro nella delibera se i pareri richiesti per le edicole, l'ubicazione chi la deve fare, chi deve controllare le ubicazioni? La Regione Campania come era un tempo, la Sovrintendenza che fino al 2009 non lo faceva? La Sovrintendenza da quando è nata non ha mai dato pareri su questa roba qui fino al 2009, non so se è chiaro. Allora, questo equilibrio è del tutto evidentemente un po' pasticciato. Debbo dire però che il lavoro fatto dal Consiglio Comunale stamattina è stato un lavoro utile, molti emendamenti hanno migliorato assieme all'Amministrazione l'atto deliberativo. Lo diceva Santoro, un po' meglio di tutti, qui stiamo buttando gli edicolanti, e me ne dispiace per l'atteggiamento sindacale, dei Sindacati di categoria, verso svecchiamenti anche cartacei – mi pare che si raddrizzava il fido ed era questo il presupposto d'origine della delibera (perciò poi dico c'è presunzione) – che questo Consiglio poi ha migliorato evidentemente quest'atto, lo diceva Santoro più di tutti. Perché spingere gli edicolanti a produrre decine di grafici e quindi sostanzialmente ingrassare evidentemente professionisti di settore verso migliaia e migliaia di Euro per consegnare carte all'Amministrazione comunale da un lato e per proprio per le edicole che non possono adeguarsi, sostanzialmente addirittura prevedere decine e decine di migliaia di Euro per mettere edicole nuove. E mi fermo qui. Ma il motivo più di tutti lo ha detto lo stesso Consiglio Comunale, e

chiudo su questo presupposto un po' più politico, perché la materia non tanto mi appassiona. Ognuno non sente un altro e poi ha la verità assoluta in tasca. Dopo di che, il motivo caro Assessore Raffa, e ripeto e mi appello alla tua onestà intellettuale come sempre dimostrata, è che questo Consiglio ti ha dovuto come Giunta costringere a votare una mozione di accompagnamento a quest'atto perché io, ed è il principale atto politico per cui Rifondazione non vota per lealtà, è da Sinistra, questa delibera, perché noi ti avevamo invogliato in tutte le sedi e in tutte le salse. Tu proponi uno stralcio sul piano delle edicole e vuoi dimenticare il piano commerciale, lo vuoi dimenticare per il semplice fatto che noi negli ultimi mesi ti abbiamo più volte richiamato a dire prima di affrontare lo stralcio delle edicole in Consiglio Comunale, mostra la buona volontà di portare in Giunta il piano commerciale. No e poi no, no e poi no da parte tua. Questa è arroganza amministrativa e qui ci vuole il rispetto tra di noi, il rispetto di rapporti di maggioranza. Ed è il motivo politico in testa a tutti perché non voteremo questa delibera. Perché avreste dovuto dimostrare la buona creanza di dire: Noi il piano commerciale per questo scorcio di Legislatura lo faremo e lo avreste dovuto portare in Giunta per poi predisporre, invece c'è voluta una sollecitazione di quest'aula che ha votato una mozione in testa a tutti, prima della battaglia emendativa, perché evidentemente non c'è la buona volontà. Allora il nostro voto no serve da stimolo al Sindaco e alla Giunta a dire Noi votiamo no da Sinistra perché vogliamo che voi per davvero portate il piano commerciale in Giunta e in Consiglio Comunale. Lì sì che c'era una declamata urgenza, perché dovrete spiegare all'aula e alla città che noi non svecchiamo i rapporti commerciali dall'epoca del Bersani 1, dall'epoca della Legge 114 del '98 e della Legge regionale 1/2000. Vedi come ho studiato! Quindi la critica è tutta politica. Piuttosto che portare un'urgenza su uno stralcio che aveva un senso 2 anni fa, e così era nato, che aveva un senso 2 anni fa e non affliggere per 2 anni, avremmo dovuto impacchettare il piano commerciale, cosa di cui abbiamo forti dubbi. Ma, poiché siamo leali nei rapporti di maggioranza, questo esercizio diciamo di voto, lo esercitiamo, scusate il bisticcio, dicendovi portate presto e bene il piano commerciale in aula e consegnamo liberamente con urgenza la sistematizzazione dei rapporti tra piccola, media e grande

distribuzione in questa città. E quindi il nostro no è critico ed è propositivo in avanti affinché la Giunta si eserciti a chiedere un ruolo al Consiglio sul piano commerciale. Vi ringrazio.

PRESIDENTE LUPO

Grazie a lei. C'era per la verità Borriello prima di lei, conclude lei.

CONSIGLIERE BORRIELLO

Poche cose voglio dire. Io stimo, voglio bene tantissimo Raffaele Carotenuto, però secondo me il suo intervento diciamo è andato un po' oltre ed è anche a tratti il suo intervento è stato anche del tutto ingeneroso nei confronti di tutti noi che abbiamo fatto un lavoro in Consiglio, in tante commissioni consiliari e che tra l'altro ha visto sempre presente in una fattiva collaborazione, l'Assessore Raffa. E io vorrei conoscere invece all'Assessore Raffa la disponibilità e il suo modo di lavorare con la commissione, con il Consiglio Comunale, non si è mai tirato indietro, è stato lì con grande umiltà, ha messo al servizio di questo Consiglio e di questa esperienza amministrativa le sue competenze, ha ricevuto singoli Consiglieri Comunali, non ultimo pochi istanti fa, abbiamo lavorato ancora insieme e l'abbiamo fatto tutti ognuno dal suo punto di vista, Centro-Destra e Centro-Sinistra, su una parte che fondamentalmente è l'art. 18, la norma transitoria che ha consentito, ma questo siamo fieri di averlo fatto tutti quanti assieme, di migliorare questa parte per consentire nelle forme adeguate la regolamentazione, e uso un termine preciso, la regolamentazione e adeguamento delle edicole per la vendita dei giornali e che è legata al piano commerciale. E il piano commerciale, l'abbiamo ribadito in una mozione che lo stesso Salvatore Galiero ci ha fatto firmare, perché noi vorremmo subito dopo andare avanti, così come l'Assessore ha detto nella sua relazione, qui qualche settimana fa, nella sua relazione ha detto Siamo pronti, decidete voi perché il Consiglio Comunale è sovrano nel decidere le date per la discussione sul piano commerciale, di procedere anche alla discussione e all'approvazione del piano commerciale. Io per la verità ne traggo uno stimolo positivo dal lavoro fatto, cioè con questo modo di procedere, aperti, con reciproco ascolto, noi possiamo produrre atti che

sono di fondamentale importanza per la nostra città. E io penso che con questo spirito e con queste motivazioni noi dobbiamo lavorare. Quindi un ringraziamento per il lavoro fatto e un ringraziamento a tantissimi Consiglieri Comunali che nel corso di un lungo periodo si sono cimentati anche in tante discussioni di maggioranza di gruppo che abbiamo fatto, che il tema ha tenuto conto veramente di moltissimi contributi; e questo possiamo dire che è un grande lavoro fatto in modo collegiale sulla parte emendativa. Una parte emendativa portata addirittura in commissione, e dentro la commissione abbiamo dato la possibilità di avere altre discussioni, c'è stato anche il contributo di Santoro e degli altri, come Moretto stamattina, io penso di poter dire che stiliamo una buona e positiva pagina del Consiglio Comunale e che l'Amministrazione e il Consiglio Comunale nel distinguo dei ruoli hanno prodotto con l'approvazione di questo atto una cosa utile e necessaria per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE LUPO

Grazie Presidente Borriello. La parola al Presidente Moxedano. Prego.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Grazie Presidente. Veramente l'intervento di Carotenuto mette un po' una riflessione, fa porre una riflessione a questo Consiglio, ma alla maggioranza soprattutto. È molto strano che in quest'aula stiamo approvando un atto deliberativo con una presenza di una parte del Consiglio Comunale, di una parte, i banchi dell'opposizione sono completamente vuoti, quasi completamente vuoti; sono arrivati sia il Vice Presidente che il Presidente La Mura pochi minuti fa. Oltre all'impegno dato dal Consigliere Santoro, in qualità di Consigliere di opposizione, non c'è stato più niente. molti gruppi di opposizione sono assenti in aula e la maggioranza si divide nel votare un atto deliberativo, una riforma del regolamento delle edicole che è in vigore da quasi 30 anni. E mi meraviglio che la critica a questa riforma viene da un pezzo della maggioranza che ha diretto questa delega dal '95 al 2006 e che in quegli anni non si è ritenuto opportuno, oppure non c'è stata la necessaria sensibilità, di mettere mano a questo

regolamento, a questa riforma. Dovevamo aspettare un non politico, un tecnico, un professore, per mettere mano a questa riforma. Io lo ringrazio all'Assessore Raffa e da buon riformista io voto favorevolmente a questa delibera e voto favorevolmente a questa delibera pur non avendo dato il contributo che hanno dato altri Consiglieri, compreso un Consigliere di opposizione, nel produrre emendamenti, nel partecipare alla stesura degli emendamenti, ma voto quest'atto deliberativo sotto lo spirito di aver riformato e aver messo mano ad un regolamento che ormai era vecchio, anzi c'era quasi un'assenza di regola in città in riferimento alle edicole. Io per questo e nel rispetto che il Consiglio, nel rispetto del lavoro che il Consiglio ha prodotto nel migliorarlo questo atto deliberativo, pur non avendo contribuito pienamente e in prima persona, ma rispettando il lavoro che produce il Consiglio, io appunto esprimo il mio voto favorevole. Ma mi sorprende, e adesso capisco il perché il Presidente Carotenuto chiedeva nella conferenza dei presidenti, di inserire questa delibera non in seconda convocazione come si sta facendo, e proprio lui è stato d'accordo di applicare questa norma regolamentare che io mi sono schierato contro, in prima convocazione, giustificando che era un atto di programmazione. Bene, questo è un atto di programmazione, il piano sociale doveva andare in seconda convocazione, non era un atto di programmazione. Caro Raffaele un po' di coerenza per rispetto di quest'aula e per rispetto del Centro-Sinistra. Io sul piano sociale il mio impegno è il massimo e lo dimostrerò in aula e deciderò anche nella parte finale come votare, ma nella piena libertà e nella piena coerenza degli atti e delle azioni di ognuno di noi. Pertanto ti chiedo veramente coerenza e più rispetto verso l'aula e credo che il rispetto lo debba richiedere anche questa maggioranza per concludere questa consiliatura e che secondo me ognuno del Centro-Sinistra si dovrà porre il problema di come discuteremo il programma e le alleanze, come si costruiscono per la prossima scadenza elettorale. Certamente non si può più costruire nell'ambiguità delle idee, delle proposte, di questa città, di quale progetto dovrà avere questa città. Certamente non si potrà avere più ambiguità e coerenza è necessaria per definire. Pertanto io voterò favorevole a quest'atto deliberativo, ringraziando l'Assessore Raffa.

PRESIDENTE LUPO

Grazie. Do adesso la parola al Presidente della commissione di riferimento, Consigliere Galiero. Prego.

CONSIGLIERE GALIERO

Beh, io penso che la migliore alleanza possibile sia votare gli atti di questa Amministrazione per dimostrare alla città che noi praticamente lavoriamo e siamo presenti per loro. Quindi io penso questa è la migliore alleanza possibile, non imponendo non facciamo le primarie o facciamo le primarie con questo o quello, questo è un buon esempio per consegnare alla città con saggia e adeguata amministrazione atti significativi che possono dare veramente sviluppo e volano di una ripresa. Però io vorrei dire, e questo non lo dico a nome mio, ma a nome del Partito dei Comunisti italiani e dei Riformisti per il Sud, che votiamo quest'atto per mera praticamente convinzione ringraziando l'Assessore Raffa della collaborazione e della dedizione, dell'impegno profuso anche con limiti da me praticamente asseriti perché volevo fortemente che si vincolasse il piano delle edicole, il piano editoriale, alla discussione in aula del piano commerciale. L'aula è stata sensibile e ha accolto con questa mozione questo indirizzo, penso che si possa procedere rapidamente al piano commerciale perché la città di Napoli ha bisogno di dotarsi praticamente delle nuove regole in città, è una questione di legalità che l'Amministrazione uscente consegnerà alla nuova classe dirigente di questa città. Per cui io credo con convinzione che questo vada fatto e penso ancora che questi Consiglieri comunali che oggi praticamente io rappresento in questa dichiarazione di voto, votano con convinzione quest'atto e non per vecchie e rancorose discrasie di vecchi amministratori. Quindi io penso che l'atto sia praticamente un atto veramente che può dare quel passo in avanti e che sicuramente, unitamente al piano commerciale, sicuramente Napoli potrà dare un esempio anche in Italia per aver definito le regole del commercio. grazie.

PRESIDENTE LUPO

Grazie a lei. Adesso la parola al Vice Presidente Moretto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO

Semplicemente per dichiarazione di voto, del gruppo della PDL, del Popolo delle Libertà. Anche per sottolineare al collega Consigliere Moxedano che noi siamo stati presenti da stamattina, perché diceva che mi aveva visto entrare da qualche minuto, non lo so, forse lui è mancato da stamattina e quindi mi ha visto soltanto quando è rientrato. Poi c'è modo e modo di fare opposizione. Noi proprio per quanto riguarda il piano della diffusione dei prodotti editoriali, abbiamo scelto di fare un'opposizione governante. Lo potevamo fare in modo diverso perché se il Consigliere Moxedano e gli altri colleghi sanno che questa è una commissione del Centro-Destra, a maggioranza del Centro-Destra, presidente un Consigliere che fa parte del Centro-Destra e sono 7 Consiglieri dell'opposizione su altri 5 della ex maggioranza. Quindi abbiamo fatto una scelta. Presidente Alvino non è il Presidente Galiero; abbiamo fatto alcune commissioni congiunte con la presidenza del Consigliere Galiero, ma attività produttiva presieduta dal Consigliere Alvino. È stata una scelta Consigliere Moxedano, una scelta anche lo dobbiamo dire, per gratificare il lavoro, l'impegno dell'Assessore Raffa. Abbiamo lavorato per oltre un anno su questa delibera e si può dire, e ringrazieremo, noi non la voteremo, non la voteremo per una questione esclusivamente politica, ma ringrazieremo i Consiglieri della maggioranza, della ex maggioranza, che la voteranno perché gratificheranno il lavoro che abbiamo fatto sino agli ultimi minuti, sia nelle commissioni che in Consiglio Comunale, quindi è una delibera che ha avuto circa un centinaio di emendamenti accolti con molta sincerità da parte dell'Assessore Raffa, del contributo che le opposizioni hanno dato a questa delibera. Saremo anche forse tentati di votarne a favore, perché è il nostro lavoro, non è il lavoro della ex maggioranza, ma è per opportunità politica. Le scelte dell'opposizione si possono fare anche opposizioni gridate, però di contenuti poi ce ne sono pochi, la gente non capisce. A volte dobbiamo anche prendere delle posizioni sofferte anche all'interno della stessa minoranza che non ci si comprendono molto

spesso, però alla fine si devono condividere per fare qualche cosa di utile per la città. Io voglio ringraziare l'Assessore Raffa perché è un Assessore che ce la sta mettendo tutta, con tutta la sua buona volontà ha portato a termine questa delibera, ma non solo questa, è sempre presente, lo devo dire, anche stando dall'opposizione; quando le cose si devono dire, si devono dire con sincerità, in qualsiasi cosa lo chiamiamo, che sia opposizione o che sia maggioranza, credo che lo faccia con tutti, affronta i problemi. Qualche giorno fa abbiamo affrontato un gravissimo problema: quello degli ambulanti di Piazza Garibaldi, abbiamo affrontato il problema di Piazza Mancini, quindi dobbiamo e per rispetto dell'Assessore non voteremo contro, non parteciperemo al voto perché spetta a questa risicata maggioranza, vedremo anche i numeri con appello nominale quanti sono ancora presenti, visto che Moxedano contava quelli dell'opposizione, noi vogliamo contare quelli della maggioranza; lasceremo l'aula dopo aver chiesto l'appello nominale. Perciò il voto per appello nominale. Grazie.

PRESIDENTE LUPO

Ci sono altri interventi? Allora metto in votazione.. Prego? Vice Presidente Moretto che cosa aveva detto? Chi sono i tre con lei... In panchina! In panchina! Bene, allora procediamo alla votazione così come richiesto per appello nominale della delibera di Giunta Comunale numero 168 del 5 febbraio 2010 avente ad oggetto piano per la diffusione dei prodotti editoriali, modifiche ed integrazioni alla delibera di Giunta Comunale numero 1929 del 17/5/2007. Procediamo prego.

La Dott.ssa Giovine procede alla votazione per appello nominale

Sindaco: Si

Alvino: Assente

Ambrosino: Assente

Anniciello: Si

Benincasa: Assente

Borriello Antonio: Si

Borriello Ciro: Si
Caccavale: Assente
Carbone: Assente
Carotenuto: No
Centanni: Si
Cigliano: Assente
Cilenti: Si
De Masi: Assente
De Simone: Si
D'esposito: Si
Di Marzio: Si
Fellico: Si
Fiola: Assente
Fucito: No
Funaro: Si
Galiero: Si
Giordano: Si
Giudice: Assente
Guerriero: Si
Impegno: Assente
Lamura: Assente
Lanzotti: Assente
Lucci: Assente
Lupo: Si
Malvano: Assente
Mansueto: Assente
Mastranzo: Assente
Migliaccio: Si
Minisci: Assente
Minopoli: Assente
Monaco: Assente
Montemarano: Assente
Moretto: Assente

Moxedano: Si
Nicodemo: Si
Nonno: Assente
Palladino: Si
Palmieri: Assente
Palomba: Astenuto
Parisi: Si
Renzullo: Assente
Russo: Assente
Sannino Gaetano: Si
Sannino Pasquale: Si
Santoro: Assente
Scala: Si
Schifone: Assente
Signoriello: Assente
Simeone: Assente
Varriale Ciro: Assente
Varriale Salvatore: Assente
Venanzoni: Si
Verde: Si
Vitobello: Assente
Zimbaldi: Si

PRESIDENTE LUPO

Comunico l'esito della votazione: 26 si, 2 no, 1 astenuto. La delibera è approvata a maggioranza. L'ordine dei lavori prevede a questo punto l'esame della delibera di iniziativa consiliare numero 2.100/E del 4/12/2007. I proponenti sono Marco Mansueto e Ciro Monaco entrambi assenti per cui si soprassiede all'esame di questa delibera; prederei e prenderemo sicuramente in considerazione l'ordine del giorno della Conferenza dei Capi Gruppo avente ad oggetto l'intitolazione di una strada del palazzo di via Verdi a Giorgio Nuges. Leggo la parte impegnativa: impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad

intitolare al compianto Giorgio Nuges la sala multimediale sita al quarto piano di via Verdi 35, a ricordo perenne della sua opera ed attività politica in favore della cittadinanza che serviva con spirito di sacrificio entro la data dell'anniversario della sua scomparsa, questo ovviamente lo sopprimiamo con una cerimonia solenne alla presenza dei suoi familiari. Chi è d'accordo resti fermo... Consigliere Palladino prego.

CONSIGLIERE PALLADINO

No, io sono solo d'accordo, volevo ricordare anche perché non ho avuto mai il coraggio di parlare di questo argomento, è passato un po' di tempo però a dire la verità sul ruolo di quei Consiglieri io credo che tanti di noi chi aveva buoni o cattivi rapporti politici a volte diciamo qualche notte passa insonne, diciamo mi capita ancora adesso di ricordare magari a volte le litigate, a volte anche i difficili momenti che abbiamo vissuto, io poi purtroppo sono stato (fuori microfono) il giorno prima... Questa è una cosa che non ho mai detto se non a qualche amico e purtroppo diciamo ci sono delle frasi che mi facevano pensare... Poi a un drammatico già... Già al fatto di cui stesse pensando qualcosa del genere, purtroppo anche lì in quell'occasione la mia pochezza mentale, la mia difficoltà a pensare sempre alle questioni personali anche in quell'occasione lo attaccai pensando che stesse dicendo... E per l'ennesima volta stesse avendo un atteggiamento arrogante nei confronti di determinate cose che stavano succedendo e fui miope a non capire invece la difficoltà e il dramma interiore che stava vivendo Giorgio. Io mi trovo d'accordo con quello che diceva Enzo però chiederei una cosa a tutto il Consiglio Comunale perché il ricordo va bene e sarà presente in ognuno di noi, Giorgio ha fatto molto e anche a me insomma che sono stato il suo Vice Capo Gruppo quando lui era il Capo Gruppo della Margherita, ha fatto molto per gli altri e possiamo giudicare bene o male, non lo so se la politica da destra a sinistra si è preoccupata della famiglia, magari di qualche figlio e quindi non è una volontà diciamo personale, però se tutti quanti noi potremmo, e questo mi rivolgo ai colleghi Consiglieri Comunali, capire diciamo cosa stessero facendo... Io non mi sono mai ripromesso neanche di andarlo a trovare perché veramente non ho il coraggio di fare una cosa del

genere, però mi sentivo di dire questa cosa, se tutti quanti noi potessimo impegnarci moralmente a capire dal punto di vista lavorativo, se naturalmente con i nostri limiti perché viviamo in una difficoltà incredibile in questa città ma nel paese, se riusciamo magari a fare qualcosa per loro perché credo diciamo che almeno il nostro ricordo ancora maggiore potrebbe essere questo. Grazie.

PRESIDENTE LUPO

La parola ad Enzo Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO

Io contrariamente alle cose che diceva prima Giovanni da dove è nato il fatto ecco di predisporre questo ordine del giorno che poi in Conferenza dei Presidenti hanno sottoscritto e firmato tutti i gruppi, perché io ho avuto modo di incontrare Giorgio il giorno prima, qui al Palazzo San Giacomo, lui era andato e poi ho riscontrato perché mi sono incontrato più di una volta con l'ex Assessore Laudadio per altri motivi al quale va anche la mia amicizia, e anche la solidarietà per quello che ha passato e che noi tutti sappiamo la vicenda come è andata a finire, è stato assolto. Perché Giorgio era andato da lui quel giorno, il giorno prima di quel gesto che ancora oggi rimane incomprensibile e non lo aveva trovato perché c'era la cerimonia in sala Giunta. Io Giorgio l'ho incontrato appunto quel giorno uscendo dalla sala Giunta, lui mi precedeva e io stavo a qualche passo dietro di lui e l'ho chiamato, l'ho chiamato e lui era un po' frastornato, mi disse alcune parole che mi fecero invece contrariamente a quello che diceva prima Giovanni capire che qualche cosa non andava perché mi disse, io ci scherzavo sempre con Giorgio, dicevo Giorgio solo il nome hai bello perché portava il nome di Giorgio Almirante, ma così scherzosamente perché stavamo seduti come adesso io sto di qua e lui stava al mio fianco nel 1997 fino a quando è stato Consigliere e poi fu nominato Assessore. Mi disse: mi sembra un sogno come se in questo Palazzo non ci fossi mai stato! Che cosa voleva significare? Perché poi queste tragiche parole sfortunatamente me le ha dette qualche settimana dopo un'altra persona che sfortunatamente anche lui si è suicidato. Voleva significare che in mezzo a tanta gente si trovava solo, che

nessuno l'aveva notato, ecco perché Giovanni la famiglia quando ha letto sul giornale che qualcuno si era ricordato di Giorgio, forse qualcuno diceva stranamente si è ricordato uno dell'opposizione e non un suo collega di Partito di intitolargli una stanza, una sala qui, io ho pensato la sala multimediale, proprio perché per ricordare e dire a Giorgio non è come hai pensato tu, noi ti ricordiamo e ti ricorderanno anche quelli che verranno dopo di noi, quando noi non ci saremo più non faremo più i Consiglieri Comunali, faremo altre cose nella nostra vita, ma chi passerà in quella sala multimediale vedrà quella targa scritta e del passaggio tuo, dell'impegno che hai dato perché da credente io penso che si vede tutto dall'aldilà e le cose che noi produciamo di bene, che facciamo sulla terra. E credo che sia un bellissimo gesto nei confronti della famiglia innanzitutto che la pensa stranamente allo stesso modo che l'ha pensata quel giorno Giorgio, pensano di essere stati abbandonati. Io so bene che il Sindaco non solo lo ha detto, ma lo fa, è vicino alla famiglia di Giorgio quindi è una cosa importante perché bisogna ecco, sbagliamo perché molto probabilmente non ci rendiamo conto dell'animo delle persone perché stranamente dopo qualche settimana io incontrai un amico qui in questo palazzo al quinto piano, non mi ricordo a chi ero andato a trovare, lui stava in una bella divisa infatti non immaginavo che quelle parole invece nascondessero anche in quel caso qualche cosa di drammatico, e chiesi Mariano ma che ci fai qua nel palazzo? Non lo vedevo da anni, lui era una ex Guardia Giurata, all'epoca io guidavo nel Sindacato quel settore e lo avevo conosciuto anche come sindacalista di quel settore che poi lui aveva lasciato perché aveva preso il posto nel Cis di Nola sempre a fare la Guardia Giurata. Dice: no, io non faccio più la Guardia Giurata, non sto nemmeno più al Cis perché mi hanno licenziato dopo tante promesse che mi avevano fatto di andare lì a dirigere il corpo delle Guardie Giurate e invece poi è andata a finire male! Aveva una divisa, sembrava un Capitano della Marina, dice: no, perché ho messo su un servizio di portierato e sono andato a trovare un amico, un amico che ho trovato il deserto... Pensavo chissà che cosa di avere un aiuto ma non l'ho trovato. Dopo due giorni leggo sul giornale che lo avevano trovato impiccato in un cantiere dove lui arrangiava a fare il guardiano così, ma in nero non più quello che lui aveva sperato nella vita.

Quasi dopo quindici giorni dalla disgrazia di Giorgio. Questo per dire cosa? Non dobbiamo Giovanni essere distratti quando un amico ci dice qualche cosa e sta attraversando un momento particolare perché Giorgio stava attraversando un momento particolare in qualche cosa più grande di lui perché sicuramente un ragazzo come Giorgio, io l'ho conosciuto quindici, sedici anni, ci parlavo spesso, ci facevamo ecco delle battute ma era un ragazzo che si era fatto da solo, veniva da un quartiere periferico della città, un po' anche come le mie origini, da un quartiere povero. Diventare Assessore del Comune di Napoli, della terza città di Napoli, del paese, era stato un grande traguardo e sentirsi invece all'improvviso crollare addosso tutti quelli che erano stati i suoi sogni e in un modo anche brutale, quello che gli era capitato, sicuramente stava attraversando un momento particolare. Forse abbiamo sbagliato un po' tutti a non essergli vicino, a capire il dramma che stava attraversando, adesso non dico che è troppo tardi, ecco quello che diceva Giovanni prima ancora più responsabilmente dobbiamo stare vicino a Giorgio per le cose che lui pensava di fare per sé e non è riuscito a fare ma sicuramente per le cose che lui pensava e voleva fare per la sua famiglia, per i suoi ragazzi. In quello che lui purtroppo materialmente non potrà più fare ma che guarda sicuramente dall'alto questo lo dobbiamo fare noi, ognuno di noi che se ha la possibilità di farlo nella piccola o grande misura che lo potrà fare, condivido pienamente quello che diceva Giovanni prima, dobbiamo far sentire forte il sentimento e la fratellanza alla famiglia di Giorgio. Grazie.

PRESIDENTE LUPO

Grazie a lei, ha chiesto di intervenire il signor Sindaco.

SINDACO IERVOLINO

...(Fuori microfono)... capire cosa passa nell'anima di una persona che soffre ed è più difficile ancora capire cosa passa nell'anima di una persona quando questa persona ha l'aspetto gioviale, allegro, direi quasi... Capitemi bene, quasi un po' strafottente di Giorgio, cioè quello che ti dà la sensazione di essere capace di affrontare qual qualsiasi situazione e invece spesso come credo sia

stato per Giorgio così non è, perché tante volte l'allegria, la sicurezza, l'apparenza di sapere affrontare qualsiasi situazione nasconde una sensibilità accentuata, una capacità di dolore, forse anche un pizzico di timidezza. Io mi ricordo quel giorno, ero con il Consigliere Borriello in una scuola e credo che per tutti voi, per ognuno di voi sia stato il giorno più triste di questi anni, abbiamo avuto altri giorni tristi, mi ricordo quando io ero appena arrivata, l'undici settembre la tragedia delle due torri ma era diverso perché certo lì morirono tanta gente però era in qualche modo gente lontana da noi, che aveva un'altra vita, che aveva un'altra esperienza, Giorgio era proprio uno di noi, di noi non soltanto in senso di appartenenza a un Partito politico, ma di appartenenza come diceva giustamente prima il Presidente Moretto ero seduto lì vicino a lui, alle istituzioni e a questa istituzione al Consiglio Comunale. Ora come la vicenda giudiziaria capitò a tutti addosso come un fulmine, io mi ricordo che con il Vice Sindaco eravamo appunto nelle nostre stanze quando ci dissero sopra c'è l'Assessore Nugnes. C'è l'Assessore Nugnes come era già arrestato, scortato dalla Polizia e vi devo dire la verità io non ebbi il coraggio di salire perché non lo volevo mortificare, non volevo... Speravo e credo che non sia stato ammanettato, ma appunto non lo volevo mortificare. È salito il Vice Sindaco e appunto gli ha detto quello che poteva dirgli, coraggio, la verità verrà fuori, verrà a galla! Anche io mi sono domandata mille volte per quale stranissima ragione in quel giorno precedente al suicidio quando Giorgio è venuto a Palazzo San Giacomo e noi eravamo a una cerimonia nessuno di noi l'ha visto, qualcuno ha detto che è anche entrato a Palazzo San Giacomo che era in fondo alla sala. Ora è vero che io non ci vedo da lontano però eravamo in tanti di noi, perché come mai non l'abbiamo visto? Perché se l'avessimo visto, destra, sinistra, Giunta, Consiglio, uscieri etc. etc. una parola di conforto gliela avremmo detto. Non so se quella parola sarebbe stata decisiva, ma certo sarebbe stata sentita e dolorosa. E questo non averla detta quella parola era una cosa che mi rimane profondamente nel cuore. Io credo che abbia fatto veramente bene il Presidente Moretto e poi la Conferenza dei Capi Gruppo e poi tutti noi a fare in modo che qui rimanga un segno indelebile che è anche il segno di uno stile perché qui ormai condanne, processi, etc., vengono presi come se fossero

incidenti di percorso, invece il segno dello stile di un ragazzo povero che si è costruito la propria dignità, che ci ha tenuto fino in fondo e che di fronte a una vicenda del genere non aspetta neanche la condanna, si sente in qualche modo condannato dal fatto stesso di essere stato sfiorato da una vicenda giudiziaria. Devo dire una cosa che mi ha fatto molto piacere, non più di un paio di mesi fa ha chiesto di venirmi a parlare il figlio di Giorgio, io non lo vedevo dalla messa, mi ricordo che c'eravate tutti quando a Santa Brigida abbiamo celebrato la messa, è stata un'impressione fortissima perché è il ritratto sparato di Giorgio, è un ragazzo che viene in Comune, che viene dal Sindaco uno cosa fa, pensa vediamo cosa gli può servire, pensavo la pensione della mamma etc., e dentro di me mi ero preparata come avreste fatto chiunque di voi a dire qualsiasi cosa chiede dobbiamo fare i capitomboli perché (fuori microfono). E lui mi ha detto: senti, sono venuto a dirle soltanto una cosa perché so che al papà farebbe piacere, io voglio continuare il lavoro di papà, voglio studiare non lasciare lo studio, non diventare un politico di professione, continuerò a studiare, prenderò la laurea, però non posso abbandonare quella gente di Pianura che a papà premeva tanto, quindi volevo dirti... Dico: ma ti vuoi candidare alle elezioni? No, dice io voglio continuare fra la gente a fare il lavoro di papà e a me è parso l'omaggio più bello che un figlio possa fare al padre, cioè prendere non la parte che amiamo sostanzialmente, formale e onorifica di un impegno, ma la parte sostanzialmente e allora ha ragione di nuovo Moretto, ognuno di noi, così come Giovanni, deve fare tutto il possibile per stare accanto a gente che ha saputo reagire... Anche la moglie con una dignità unica ve la ricordate durante i funerali? Ma poi soprattutto forse e lo dico prima di tutto a me dovremmo fare qualcosa di più perché le opere, le cose che premevano tanto a Giorgio per Pianura siano piano piano nei limiti delle possibilità portate avanti. Comunque quella che avete preso è una decisione bellissima che onora il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE LUPO

Pongo, perché è una formalità che bisogna fare, in votazione l'ordine del giorno: chi è d'accordo resti fermo... Naturalmente qui è detto impegna il Sindaco e la

Giunta Comunale, il Consiglio Comunale, chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Abbiamo infine un altro ordine del giorno che riguarda i 700 lavoratori che sono stati impegnati da quasi ventiquattro anni senza nessun onere da parte di spesa per l'ente e sono stati impegnati in settori strategici dell'organizzazione comunale, è un ordine del giorno firmato da tutte le forze politiche in cui si impegna il Sindaco di Napoli a farsi promotrice degli accordi istituzionali innanzitutto con la Prefettura di Napoli, la Provincia e il Ministero dell'Interno affinché venga assicurato il finanziamento 2011 della legge 452 '87 e per le annualità successive. Chi è d'accordo... Prego.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Grazie. No, io condivido l'ordine del giorno, sono favorevole l'ho sottoscritto e credo che il Consiglio unitamente al Sindaco oltre all'impegno per reperire il finanziamento dell'annualità per i lavori delle cooperative, è necessario visto che è una vicenda che ormai ci portiamo appresso da venti anni ed ogni anno siamo costretti a rincorrere nel richiedere questo finanziamento nella finanziaria, e non c'è stata distinzione di Governi, questo è successo con il Governo di centro sinistra, con il Governo di centro destra, io credo che è necessario che unitamente all'inserimento nella finanziaria del finanziamento necessario sia profuso anche un impegno alla stabilizzazione di questi lavoratori. E mi spiego meglio: io credo che noi dovremmo chiedere al Governo, centro sinistra e centro destra, maggioranza e opposizione impegnando tutti i parlamentari della nostra Regione, unitamente al Sindaco, nel chiedere al Governo che si avvii una procedura di pre - pensionamento di parte di questi lavoratori che possono usufruire di quattro o cinque anni per il raggiungimento della pensione, chiedere al Governo due anni, due annualità di finanziamento agli enti locali, il resto a carico degli enti locali stabilizzando questi lavoratori nell'ambito del Comune di Napoli. Questo è quanto io propongo e viene definito nell'ordine del giorno, nella parte conclusiva stilata dal Presidente Galiero perché non ci possiamo trovare a novembre 2011 nella stessa situazione. È una delle questione che non si può far carico solo il Comune e l'ente locale, è necessario che il Governo

intervenga in tal senso però è opportuno che anche il Governo si scarica di questa problema che ormai persiste da venti anni. Io credo che se facciamo un lavoro in questo senso come Consiglio Comunale, come Giunta potremmo chiudere questa consiliatura risolvendo un problema e non lasciandolo ai prossimi Consiglieri Comunali, al prossimo Consiglio Comunale, nella prossima consiliatura che ormai è alle porte. Secondo me è opportuno che il Consiglio unitamente al Sindaco lavora in tal senso per risolvere radicalmente questo problema come abbiamo stabilizzato, settemila LSU, procediamo alla stabilizzazione di questi lavoratori non nella loro complessità ma agendo e riducendone il numero con il pre – pensionamento, è un impegno del Governo nelle risorse finanziarie necessarie almeno per due anni per poi continuare noi a farci carico per il mantenimento e la stabilizzazione di questi lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE LUPO

A lei. Presidente Galiero prego.

CONSIGLIERE GALIERO

L'ordine del giorno così come formulato da tutti i Capi Gruppo naturalmente tende a impegnare tutta l'intera Amministrazione Comunale affinché in via concertativa con il Presidente della Provincia, con i parlamentari Campani possiamo ritrovare un tavolo presso l'ufficio del Governo sul territorio cioè in Prefettura per garantire la salvaguardia occupazionale a questi lavoratori che dipende dal finanziamento del Ministero Degli Interni, quindi questo è l'intento diciamo dell'ordine del giorno e io penso e faccio un passo in avanti perché in questo io vorrei anche l'impegno del signor Sindaco di Napoli, e questo penso che sia stato anche acclarato dai Capi Gruppo di tutte le forze politiche, di impegnare praticamente le proprie forze parlamentari in una riunione urgente che faremo da qui a poco in Commissione, quindi naturalmente poi concerteremo le modalità, le forme, con l'Onorevole Sindaco per invitare questa delegazione di parlamentari campani, però l'ordine del giorno è orientato affinché il Sindaco di Napoli attraverso la sua autorevolezza possa in via concertativi con il Presidente della Provincia chiedere al Prefetto un urgente

tavolo praticamente affinché si discuta brevemente perché siamo nella fase della finanziaria, del finanziamento per quanto riguarda diciamo i lavoratori della 452 dell'87. Grazie.

CONSIGLIERE DI MARZIO

Signor Sindaco, colleghi, ovviamente è un ordine del giorno molto delicato su cui secondo me il Consiglio Comunale ha il dovere di esprimersi valutando attentamente ciò che vota perché se l'interpretazione autentica è quella del collega ed amico Franco Moxedano, è un'interpretazione autentica che io non condivido e non la condivido perché penso in molta franchezza che: A, certo è giusto che il Ministero Degli Interni diciamo prosegua a, come dire, coprire come ha fatto in questi anni sono ormai passati oltre un ventennio, diciamo lungi da noi immaginare che dopo un ventennio di diciamo sostegno si possa immagine ex abrupto un'interruzione, ma di certo per quanto mi riguarda io non voto ordini del giorno che anziché immaginare forme di accesso in questa città, in questa Regione a giovani, come dire, che studiano, che lavorano, che non appartengono a liste, a listine, a listoni nella Pubblica Amministrazione preveda invece in un tempo medio una stabilizzazione nel Comune di Napoli. Allora per quanto mi riguarda se l'interpretazione autentica è quella del collega diciamo Moxedano io esprimo a titolo meramente personale il mio voto contrario, lo esprimo in modo molto chiaro, coerente con il mio profilo e con la mia attività di questi anni. Se invece l'appello è che il Comune di Napoli faccia fronte comune perché il Governo continui a finanziare l'attività, consentitemi però l'auspicio è che le prestazioni di lavoro siano un po' meno evanescenti che nel passato e nel presente, questo è un auspicio che secondo me il Consiglio Comunale dovrebbe anche immaginare, lo dico anche qui con tutta franchezza e non ho il timore di dire quello che penso in quest'aula e fuori da quest'aula. Diciamo tuttavia se l'auspicio è questo ovviamente il mio voto non potrà che essere favorevole, se invece l'interpretazione è: troviamo una formula surrettizia perché nel Comune si stabilizzi ulteriormente senza concorso e senza pensare ai giovani di questa città, il mio voto è contrario. Grazie.

PRESIDENTE LUPO

Prego Presidente Lamura.

CONSIGLIERE LAMURA

Signor Sindaco, non vorrei fare io una difesa in quest'aula dello Stato Sociale e non lo farò, dello Stato Sociale pur appartenendo a una storica componente di destra sociale del vecchio movimento sociale poi di Alleanza Nazionale, non farò questo tipo di scelta, non ho questa necessità. Il problema è che credo il collega Di Marzio forse anche per non aver seguito nel tempo lo sviluppo dei lavori in Commissione non sa che questa è una storia antica che ha più di venticinque anni di gestazione, che si tratta comunque di lavoratori incardinati nelle strutture, negli uffici, nei servizi di questa Amministrazione Comunale, di questo Comune di Napoli da tanti anni, che svolgono a fianco dei lavoratori dipendenti del Comune di Napoli un lavoro importante, molto spesso di supplenza di alcune lacune di organico del personale e quindi rispetto al lavoro dobbiamo toglierli il cappello tanto per i lavoratori del Comune di Napoli tanto per questi lavoratori che non essendo giuridicamente lavoratori del Comune di Napoli hanno dato tanto del loro... Oltre che del lavoro, della loro disponibilità, della loro preparazione professionale, lavorando anche molto spesso in progetti di riqualificazione professionale per essere più adeguati alle esigenze di un'Amministrazione che evolve e che ha utilizzato nel tempo strumenti nuovi di lavoro come i computer, i sistemi informatici. Tuttavia detto questo signor Sindaco io voglio nuovamente a distanza di ventiquattro ore rivolgermi direttamente a lei, al di là del fatto che lei è Sindaco di questa città e quindi mi sembra doveroso che sia lei in prima persona, dicevo ieri, ad impegnarsi su questa strada ma per la sua autorevolezza, per il fatto ci piaccia o no perché politicamente potremmo avere dei distinguo su queste cose ma io da napoletano sono contento che questo accada, per l'autorevolezza che il suo nome e il prestigio del suo nome ancora può determinare a livello governativo. Lei ha un compito importantissimo perché ci sono due fasi che dobbiamo realizzare signor Sindaco: la prima è quella di finanziare per il prossimo anno gli importi

necessari allo stipendio, ai compensi di un anno di questi lavoratori, dall'altro lo diciamo da tanto tempo oramai in Commissione Sviluppo e Innovazione e Attività Produttive questa voce è risuonata nella stanza sulla bocca, sulle labbra di tutti i Consiglieri Comunali di centro destra e centro sinistra, noi abbiamo il dovere di trovare una soluzione per questi lavoratori i quali sono molti di loro già nelle condizioni di poter lasciare l'impiego, di poter essere avviati come diceva il Presidente della Commissione a percorsi di perfezionamento, ed è per questo motivo signor Sindaco io le chiedo e insieme a me Galiero e tutti i componenti della Commissione di farsi carico, di impegnarsi in questo senso chiedendo un tavolo in Prefettura con i parlamentari di tutti e due gli schieramenti, di tutti i parlamentari della Campania, con il Prefetto di Napoli che rappresenta in questa Provincia il Governo per intavolare una discussione che possa arrivare nel breve a una stabilizzazione di questi lavoratori. Non a caso abbiamo chiesto più volte che a questo tavolo fosse presente anche Italia Lavoro, che sostiene per compiti di istituto proprio questi processi di accompagnamento alla pensione e tutti quegli organismi che possono darci una mano in questa direzione. Collega Di Marzio si tratta di persone che hanno superato i cinquanta anni in molti casi e molti di loro, come dicevo, sono alle soglie della pensione. Io ho figli universitari, qualcuno ha già terminato gli studi e comprendo le tue difficoltà, ma per me... Mio figlio è in Turchia per poter lavorare, e allora voglio dire capisco le tue difficoltà ma non possiamo lasciare dietro di noi persone che hanno dato la loro via per questa Amministrazione e che problema ma non vorrei essere polemico perché il clima ci consente di essere, come dire, tutti protesi a un obiettivo comune, questa situazione della stabilizzazione si sarebbe potuta mettere su questo tavolo nel quale noi desideriamo che sia proprio il Sindaco a costituirlo e a metterlo insieme, si sarebbe potuto fare qualche tempo fa. E allora, recuperiamo i ritardi e tutti insieme andiamo nella direzione che questi lavoratori auspicano da tempo perché lo meritano e perché è nostro dovere fare anche questo.

PRESIDENTE LUPO

Grazie Presidente Lamura. Prego Vice Presidente Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO

Io credo che sia doveroso fare... Una precisazione va fatta dopo l'intervento di Di Marzio perché ci troviamo di fronte ad una situazione completamente diversa dal quadro che lui ha percepito dall'intervento di Moxedano; non siamo di fronte a liste, listarelle o movimenti di piazza, questi sono dei lavoratori che hanno subito un torto da oltre un ventennio, sono dei lavoratori che tra virgolette, se lo vogliamo definire un posto di lavoro già ce l'hanno, quindi non devono andare a togliere il posto di lavoro alle nuove generazioni, e qualcuno che invece li ha maltrattati e li sta maltrattando da anni, che molto probabilmente si nasconde, si è nascosto per tanto tempo, un qualche cosa che è stato anche denunciato, sulle quali ci sono anche delle indagini aperte di chi ha commesso qualche cosa di irregolare rispetto a questi lavoratori che invece, caro Di Marzio, fanno il loro dovere in tutti i posti di lavoro dove il Comune li ha destinati e sostituiscono anche all'interno dello stesso organico dell'Amministrazione i posti vacanti! E allora è legittimo dire: andiamo a vedere in che misura possono essere stabilizzati questi lavoratori nei posti che già coprono non posti che ci dobbiamo inventare e che da oltre un ventennio, caro Di Marzio, li seguo io solo da diciassette anni che sto nella Commissione Lavoro e Sviluppo, nessun Assessore precedente abbia mai voluto veramente affrontare il problema proprio per quello che dicevi tu cioè che è pericolosa l'affermazione che fai, proprio per il fatto che essendo che c'è un finanziamento da parte del Governo a noi sta bene che le cose restino così, c'è questo trasferimento di soldi da parte del Governo e noi continuiamo a tenerceli in questa situazione precaria che va solo a discapito dei lavoratori. In altre Regioni d'Italia è stato già utilizzato un sistema diverso. La Sicilia, stavo per dirlo... Ma se in un'iniziativa da parte dell'Amministrazione non ci voleva lo Statuto Speciale, però io non voglio fare l'analisi delle eventuali responsabilità o meno, ci sono dei percorsi, lo diceva prima il Presidente Carlo Lamura messi anche a disposizione del Governo, quindi troviamo tutte le strade possibili per far

togliere da questa umiliazione continua, perché non è più possibile che questi lavoratori che lavorano tranquillamente nei posti dove la mattina vanno a fare i loro prestatori d'opera, e si devono preoccupare se saranno pagati o meno, e quindi sono pagati anche con ritardo e devono fare delle lotte, anche in quel caso si devono organizzare per fare delle lotte per essere pagati. Credo che si debba mettere un punto fermo a questa situazione e affrontarla nelle sedi opportune della Prefettura o quant'altro per uscire da questa situazione, non si toglie nulla ma finalmente si dà una risposta a questi lavoratori che l'aspettano da oltre un ventennio. Responsabilità di tutti, in primis anche dei Sindacati perché i Sindacati molto spesso si vanno ad interessare di quelli che stanno bene, delle promozioni e di quant'altro, ma non si vanno ad interessare delle situazioni precarie che realmente esistono e dare dignità ai lavoratori perché caro Di Marzio parliamo di lavoratori e non di pseudo lavoratori o movimenti. Grazie.

PRESIDENTE LUPO

Grazie. La parola al Consigliere Fucito. Prego.

CONSIGLIERE FUCITO

Presidente sicuramente io sostengo questo ordine del giorno, voglio altresì precisare che i toni di alcuni interventi sicuramente il collega Di Marzio come dire non ha avuto motivo di approfondimento di questa realtà, ci dicono che però occorrerebbe sviluppare una discussione più precisa e più puntuale perché noi discutiamo e altri colleghi lo fanno più puntualmente di me e con più dedizione, ma discutiamo di un qualcosa che rischia nella realtà indistinta che è Napoli con le sue liste, il suo precariato, le sue attese, di rimanere sempre una condizione non solo precaria ma una condizione indistinta che non fa chiarezza. Dico questo perché, premesso che è stato detto che ci sono uffici del Comune di Napoli che funzionano soltanto perché ci sono i soci cooperatori, però credo che la cosa sia in questo momento, sindaco, lei che come sempre è... Nella conoscenza di queste questioni che il Consiglio Comunale non tratta, vi è in questo momento un problema delicato, premesso che ci dobbiamo battere sempre e comunque perché arrivino le risorse, mi sembra che però in questo

momento ci sia da affrontare anche un altro problema. So che lei è concentrata su questo problema ma ciò nonostante ecco quando c'è l'equiparazione di tutto e di tutte le funzioni si rischia che nel mentre noi discutiamo, se volessimo pensare a noi stessi e non ai soci cooperatori, e invece noi dobbiamo pensare ad entrambi, tra pochi giorni potrebbe verificarsi una condizione per la quale l'Avvocatura Comunale e l'ufficio casa potrebbero non funzionare perché la Corte dei Conti contesta all'Amministrazione Comunale il processo per il quale andrebbero svolte attività, non ho capito in che misura aggiuntive o comunque di pubblica utilità. Forse l'una e l'altra. Attenzione, io approfitto della discussione che è nata, sono d'accordo sull'ordine del giorno e andiamo avanti, però questo è un tema più delicato perché noi in questo momento rischiamo insieme non solo la mortificazione di chi ha lavorato in quei comparti produttivi, ma rischiamo di ritrovarci dinanzi due comparti almeno dell'Amministrazione ma penso anche alla ragioneria e ad altri, senza personale, perché questo personale mantiene effettivamente in piedi questi comparti. Poiché ecco Emilio noi discutiamo spesso della insufficienza dell'Avvocatura, della impossibilità di gestire il contenzioso, del perché non si sia applicata la transazione bonaria sotto una certa somma, discutiamo spesso delle insufficienze del servizio casa, del come si fa a smaltire le pratiche del bando all'affitto, del contributo all'affitto, di quelli e se saranno alcune procedure che dovrebbero pure essere di qui a poco svolte, questa discussione dovrebbe impegnarci contestualmente a capire noi come reperiamo per quello che mi risulta soltanto in questi tre comparti circa 140 unità lavorative. Questo viaggio insieme alla mortificazione di un lavoratore che dopo venti, venticinque anni insomma si trova, non si capisce bene perché e per fare cosa, eventualmente in tutt'altro ufficio dove bisognerà reinventarsi qualcosa. E poiché noi vogliamo coniugare come te i motivi della efficienza, della equità ma anche del funzionamento della Pubblica Amministrazione, perché nessuno possa dire che il socio cooperatore è un ingombro, è una risorsa umana e sta alla politica, all'Amministrazione Comunale, a tutti quelli che forse non fanno il loro dovere nell'organizzare le funzioni, ma anche a quelli che lo fanno e che lo vogliono fare, parlo ovviamente della responsabilità di chi organizza, capire oggi cosa materialmente avviene. Allora Sindaco, premesso

che so del suo impegno, so della sua anche esposizione verso il Ministero e la Corte dei Conti, mi scuseranno quanti giustamente reclamano le risorse e sono d'accordo con questi, con tutto ciò, però qui io vorrei anche insinuare un altro tema che appartiene anche a come il Comune di Napoli materialmente soddisferà alcuni servizi di qui a sette, otto, dieci giorni e poiché questo non mi è chiaro e poiché non si discute, a me sembra che, per carità non sarà ora questo Consiglio Comunale in conclusione, ma ho approfittato di questo ordine del giorno perché considero questo un problema molto serio e credo anche che questo viaggi insieme alla possibilità che noi abbiamo di difendere il lavoro, ma non a un fronte di recriminazione che ci deve essere un lavoro e un pagamento, noi difendiamo il lavoro perché è lavoro! Perché si svolge tutti i giorni, perché è funzionale a dei servizi che si erogano, perché senza quel lavoro non sapremmo come fare! È un po' diverso, certo se poi nell'affiancare, come dire, questo approccio e non un altro, si perde qualcuno per strada pazienza, perché io sono per difendere il lavoro, la trasparenza di chi lo organizza, la capacità di chi è adesso dirigente, fosse anche nominato dal Prefetto di Napoli, di essere dirigente a tutti gli effetti, perché c'è un ruolo del Ministero e della Prefettura in questo. Sappiamo tutti che le cooperative sono un'articolazione del Governo, non sono una cosa di folklore o delle liste diciamo della nostra città sempre fantasiose. Hanno i loro sub Commissari, le cooperative hanno i loro coordinatori, Emilio forse anche non ti hanno detto delle figure del tuo Partito hanno in passato svolto il ruolo di coordinatori, no ma lo dico costruttivamente per discernere rispetto a... Perché possiamo pensare ecco che gli occupanti della sala della Regione oggi boss siano gli stessi che siano coordinati nelle funzioni lavorative da alcuni esponenti del PD, no, sono due cose diverse! Possiamo pensare che i 596 euro al mese di boss siano uguali al compenso di quattro, cinque mila euro di un coordinatore, no, sono due cose diverse! Possiamo pensare che, come dire, il lavoratore che si reca la mattina all'Avvocatura che visibilmente è uguale al dipendente comunale sia uguale a un manifestante, no sono due cose diverse, quindi io come dire insinuo un dubbio per spiegare e per capire io stesso. Alla fine di questo Sindaco c'è una grave ed immediata emergenza sui servizi che noi renderemo. Poiché mi sono appassionato a questa discussione ho anche capito

che la Corte dei Conti reclama si lavori pubblici ma a Protezione Civile; intorno al titolo Protezione Civile so che sono stati redatti dei progetti molto interessanti e molto qualificanti anche della dignità degli stessi lavoratori. Temo però che siano stati in questa genericità un po' trattati, per carità Sindaco mai da lei ma siano stati un po' frettolosamente equiparati. Già l'estate scorsa abbiamo rasentato il rischio che questi lavoratori andassero un po' sulle spiagge a fare un po' di visite o qualche fotografia, sarebbe stata una mortificazione per le risorse pubbliche e per essi stessi. Però io so che ci sono dei progetti molto interessanti che qualcuno mi dovrebbe dire perché non sono stati presi in considerazione. Dottor Mossetti lei che è il direttore generale sicuramente ne avrà sentito parlare, perché non si può fare l'anagrafe del contenzioso dell'Avvocatura Comunale? E questo c'entra o no con un titolo di Protezione Civile? Può darsi di sì, perché queste cose non sono valutate e noi dobbiamo creare contestualmente disservizio del Comune di Napoli e frustrazione dei lavoratori? Vorrei su questo nelle sedi opportune una risposta più chiara perché temo che la equiparazione fatta in buona fede dal collega Di Marzio per qualche altro versante viva, ed ahimé non in un commento di Consiglio Comunale ma in strutture dirimenti dell'Amministrazione Comunale. Vi ringrazio.

PRESIDENTE LUPO

A lei. Prego Presidente Borriello, faccia il suo intervento.

CONSIGLIERE BORRIELLO

No, pure qui per dare dentro con spirito giusto e chiarire bene i termini, nessuno è contrario e nessuno potrebbe essere contrario a risolvere un elemento di precarietà che hanno i soci cooperatori, ci mancherebbe altro. Anzi! E di risolvere il problema che è diventato una cosa faticosissima per noi ma soprattutto per lui una preoccupazione costante del finanziamento annuale, l'ordine del giorno va nella direzione e vuole andare in questa direzione, poi ognuno ci mette gli accenti che vuole per dire avviamo un tavolo serio e io sono dell'opinione che mai come questa volta il Presidente della Provincia e il Sindaco di Napoli possono insieme essere promotori di una iniziativa che si

possa sul piano nazionale perché il tema è tutto nazionale per dircelo in modo molto chiaro, e chiedere con il pre – pensionamento e con gli altri strumenti accompagnati dal pre – pensionamento che si possa dare una certezza nel loro lavoro, nel loro lavoro che deve essere continuativo e li deve portare alla conclusione. Questo è lo spirito, è possibile farlo? Lamura ci ha dato una disponibilità, la disponibilità di Lamura può andare in una direzione di aiutare sul Piano nazionale una iniziativa che porterebbe anche a risparmiare fondi, li porterebbe a risparmiare fondi alle Amministrazioni Locali che hanno questo problema, darebbe loro certezza e noi lo potremmo affrontare con una convenzione e un finanziamento nel anni perché di questo si tratta, anziché avere un finanziamento annuale fare in modo così come era per il passato che la copertura finanziaria riguarda non un anno ma moltissimi anni e che dentro più strumenti ci devono portare con il pre – pensionamento e con questa iniziativa a dare stabilità a loro e avere quelle risorse che consentono, avuto loro la certezza, anche noi come Amministrazioni locali di poter avere personale tranquillo e sereno ed utilizzarli al meglio nelle attività che servono. Cosa diversa per la verità delle cose che diceva Moxedano, ma penso che lo spirito va in questa direzione, di produrre un'iniziativa politica forte e corale, che tenga insieme i parlamentari e che ci porti a superare un elemento di precarietà consentendo a questi lavoratori di avere tranquillità e le Amministrazioni Comunali di poter programmare il loro impiego in modo più razionale nei servizi e sul territorio della città.

PRESIDENTE LUPO

Interviene il Sindaco di Napoli.

SINDACO IERVOLINO

Vorrei dirvi con molta semplicità che questo è un problema al quale sono anche affezionata nel senso che appartiene non solo alla mia vita di Sindaco di Napoli, ma appartiene alla mia storia parlamentare. Presidente Lamura, lei sa che in certi casi in Parlamento non ci si divide per Partiti Politici, ma ci si divide, ahimè, per Regioni, per territorio e qui la lotta era sempre dei campani e dei siciliani contro,

per amor di Dio, non c'era ancora la Lega con la sua cultura così diciamo vecera, ma c'era sempre un po' di mugugno in tutti i Partiti politici di destra e di sinistra contro un provvedimento che riguardava Napoli, Comune e Provincia e che riguardava Palermo. Ed allora i Presidenti della Camera facevano sempre questo scherzetto, una volta davano la relazione a me perché questa prima di essere inserita in finanziaria era una di quelle regine ad hoc, e l'altra volta la davano a Sergio Mattarella e tutte le volte era una lotta non destra contro sinistra, ma sud contro nord. Secondo me qui ci sono, molto brevemente, tre problemi da risolvere, tutti gravi ma con urgenza diversa. Il primo problema da risolvere è quello e ha ragione lei di garantirsi il finanziamento perché per ora il finanziamento e finanziaria non c'è ed allora l'interlocutore primo è Tremonti ed allora è evidente che la riunione di tutti i parlamentari napoletani di destra e di sinistra è urgentissima prodromica e a sostegno dell'appunto richiesta Tremonti e questo io mi impegno a farla subito. Il secondo problema è quello che è venuto fuori; anche io riconosco benissimo, sono lavoratori che lavorano per esempio al Comune nell'Avvocatura, lavorano appunto giù in ragioneria e lavorano in settori nei quali non fanno il riempitivo ma sono essenziali e strategici, difatti ogni tanto arriva qualche lettera dei loro superiori diretti in senso gerarchico o degli Assessori dicendo: per amor di Dio non ce li togliete perché non sappiamo come fare ad andare avanti! Detto questo, i tentativi per trovare una soluzione stabile sia da parte di destra che di sinistra non sono mancati, io parecchi di voi non ci fanno caso ma per alcuni mesi dopo la morte di Donat - Cattin sono stata anche Ministro del Lavoro, tappabuchi finché non è arrivato Marini e mi ricordo per esempio Losa che come Assessore al Lavoro veniva e veniva a chiedere. E questo è un problema che va studiato certamente anche con l'ausilio della Prefettura perché dobbiamo stare attenti a dribblare tutte le, appunto, Brunetta varie, prima di Brunetta ci sarà stato qualchedun altro che ha fatto norme restrittive allo stesso, rispettare le leggi dello Stato e contemporaneamente distinguere i soci cooperatori che sono una cosa dagli LSU che sono rispettabilissimi, un'altra cosa, dai disoccupati organizzati che sono una terza cosa, perché loro sono anche danneggiati da questo essere messi tutti insieme. Devo dire però che c'è un altro problema, che è un problema che ci angoscia

molto, dico fra parentesi che il Ministero Degli Interni per la verità e soprattutto il Prefetto Verde che è quello che appunto trasferisce questi danari, appena ce li ha dal Ministero del Tesoro li trasferisce e quindi non posso lamentarmi, però spesso e volentieri è il Ministero Degli Interni che non ce l'ha e noi come Comune abbiamo anticipato delle somme che appunto alcune volte facevamo veramente fatica ad anticipare. Su tutto questo discorso già praticamente complicato è intervenuta la Corte dei Conti con un rilievo non a noi ma al Ministero Degli Interni perché il Ministero Degli Interni ha praticamente preso le risorse da un capitolo è destinato ai lavori pubblici, allora ci è stato chiesto quali lavori pubblici compiono i nostri soci cooperatori. Siccome qui il Dottor Mossetti, Assessore, la Dottoressa Sparano ci hanno lavorato per mesi, abbiamo cercato in tutti i modi di far capire che i lavori pubblici non sono solo quelli che si fanno con i sassi, ma sono anche i lavori di pubblica utilità che fa per esempio l'Avvocatura Comunale. Ora, io sono un ex burocrate in pensione quindi non offendo se dico: mica alcune volte si trovano burocrati tipo quelli ai quali ho fatto riferimento nel Ministero Degli Interni, abbastanza elastici, altre volte si trovano burocrati che vanno avanti così per i quali i lavori pubblici sono i lavori pubblici manuali, non i lavori di pubblica utilità. Allora i nostri uffici hanno lavorato e lavorando intensamente per vedere un momentino come mettere insieme due opposti non facilmente conciliabili; da una parte dare una risposta alla Corte dei Conti che ci sta addosso mi dice adesso Raffa che è arrivato in questo momento un foglio della Corte dei Conti che né lui né io abbiamo diciamo studiato e contemporaneamente però non privare l'Avvocatura e la ragioneria di quei lavoratori né offenderne la dignità. Ora, vi devo dire come va a finire questa cosa, quest'ultima cosa, onestamente non lo so. Io ho provato a dire al Ministero Degli Interni aiutateci voi perché noi non possiamo cambiare il capitolo di destinazione, ma voi Ministero Degli Interni potete cambiare il capitolo di destinazione, per cui in quella Commissione di parlamentari che giustamente avete proposto il discorso potrebbe essere duplice, primo e assoluto che ci siano gli stanziamenti, secondo e subordinato che gli stanziamenti vengano presi da un capitolo che ci permetta di lasciare la gente a fare il lavoro che fa che se non è un lavoro pubblico con la carriola è un lavoro di pubblica

utilità con la testa. Comunque voglio assicurare il Consiglio che anche per la vecchia passione e la vecchia rabbia che mi veniva in Parlamento quando ci parlavano contro, ci metterò tutta la buona volontà e ringrazio per la collaborazione che mi viene offerta.

PRESIDENTE LUPO

Grazie signor Sindaco, pongo in votazione l'ordine del giorno che impegna il Sindaco di Napoli a farsi promotrice per il finanziamento della legge 452 dell'87 per il 2011 e le annualità successive. Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità e infine c'è l'ordine del giorno firmato da tutti i gruppi che riguarda l'apertura domenicale del mercatino di via Nerva: chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità. La seduta è tolta.